QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
3 Luglio 1947
Anno III - Num. 155
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-009, 63-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 180, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (Solo: 41-320): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/27101): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copia arretrata: prezzo doppio

COME SI ORIENTERANNO LE NAZIONI D'EUROPA?

A Parigi fallimento

L'ultima presa di posizione dei tre ministri - Molotov mette in guardia i governi contro il piano Marshall, Bevin respinge il monito, Bidault afferma che la Francia procederà a fianco dell'Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2 luglio.

I lavori per una intesa europea in vista del piano di aiuti americani, delineato dal generale Marshall, continueranno senza la partecipazione dell'Unione Sovietica e dei Paesi a regime politico similare. Questa è la conclusione della conferenza preliminare di Parigi.

La seduta di ieri era terminata sulla tonalità agrodolce di Bevin. «Ha proprio bisogno di ventiquattro ore di tempo per riflettere sull'ultima proposta di Bidault?», aveva chiesto, ironico, a Molotov. E poi, ancora: «La sua risposta sarà domani definitiva?». Il successore di Litvinof perse allora leggermente le staffe: «Mi sa dire lei cosa c'è qui di definitivo?».

La giornata di oggi è stata invece proprio definitiva e in più sono state dette delle parole forti, frasi di un certo peso. «Il mio Paese ha già avuto occasione di fare fronte a tali situazioni e continuerà», ha concluso Bevin. Pochi minuti dopo la conferenza dei tre finiva. L'ospite Bidault offriva una coppa di champagne a Molotov, per la prima volta sorridente.

Molotov aveva fatto sino a ieri del suo meglio, pur avendo dietro alle spalle la voce ufficiale di Radio Mosca che anticipava i suoi rifiuti, perchè il fallimento dell'intesa a tre non fosse raggiunto troppo apertamente, come una partita a scacchi già giocata sulla carta. Nella sua odierna replica alla controproposta di Bidault, il delegato sovietico ha usato delle frasi dure senza possibilità di discussione. In diversi toni egli ha in sostanza ripetuto questo: la Russia considera il piano Marshall come un organismo al disopra dell'Europa alla quale impartirebbe direttive, soprattutto alle piccole nazioni.

Le accuse di velleità egemonica alla Francia hanno letteralmente sorpreso Bidault, il quale ha ancora cercato di condurre una mediazione fra i due grossi contendenti, parte che fino a ieri poteva sembrare più adatta alla dignità dei vecchi paesi europei. Ma ricalcando la proposta inglese nella sua essenza di cooperazione europea, pur addolcendone il linguaggio, limitando l'ingerenza del comitato di cooperazione (non più di «direzione»), il ministro degli esteri francese ha dimostrato che il suo Paese intende abbandonare una posizione a mezz'aria economicamente pericolosa. Già Léon Blum andando l'anno scorso a Washington per trattare gli accordi franco-americani, aveva lasciato intendere che se era necessario conservare un'assoluta indipendenza nei riguardi dei due blocchi, bisognava pure evitare di divenire una «no man land» (terra di nessuno) dal punto di vista economico.

L'appello fatto ieri all'Italia da Bidault sembra poi superare finalmente i platonici riconoscimenti della nostra esistenza e volontà di entrare nelle trattative vere e proprie nell'ambito della ricostruzione europea, le quali, secondo Bevin, dovrebbero assolutamente precedere gli aiuti pianificati degli Stati Uniti. Il ministro inglese aveva, fino dalla prima seduta, detto di voler far presto, e aveva riso di buon grado quando un osservatore prudente gli aveva detto che la conferenza poteva durare anche quaranta giorni.

Bevin è apparso molto più in forma che al tempo della conferenza della pace dove si era trovato in difficoltà di fronte alla pazzesca confusione sulla procedura.

Oggi ha risposto duramente a Molotov accusandolo senza mezzi termini, di travisare i fatti, dicendo infine testualmente: «Non so se si cerca di ripetere una falsa interpretazione delle cose, nella speranza che la gente finirà di crederla per averla sentita tante volte ripetere».

Ripetendo ieri di far presto e poi chiedendo a Molotov una risposta definitiva, un sì o un no, egli ha poi lasciato trapelare il suo pensiero. Questa conferenza con l'URSS è inutile. Il piano Marshall riguarda noi occidentali, al di qua della barriera di ferro. Eppure anche lui ha voluto aderire alla parte preliminare del piano di Marshall che ha voluto mettere la Russia di fronte alle proprie responsabilità.

Questo militare americano, già bocciato all'accademia di West Point, si è rivelato man mano come un organizzatore eccezionale. Roosevelt, che doveva affidargli la preparazione delle armate americane, lo chiamò un giorno l'uomo dei piani. Arrivato al ministero degli esteri si stupì di non trovare il lavoro organizzato in due parti nette: obiettivi e mezzi per raggiungerli. Formulò così il piano di aiuti all'Europa per porre fine al metodo costoso delle sovvenzioni sporadiche in milioni di dollari secondo l'intensità degli appelli dalle varie capitali. Era certo inevitabile un primo scambio di vedute malgrado l'ormai tradizionale e radicata diffidenza dell'Unione Sovietica per tutto ciò che capita a occidente. Ma la conferenza dei tre non sarà stata inutile per nessuno e nemmeno per la Russia poichè, come ha detto oggi Bevin, potranno forse più servire i fatti dove gli argomenti hanno fatto fallimento. Per il resto dell'Europa oramai chiamata occidentale, si tratta in sostanza di lavorare insieme senza il ciarpame delle vecchie e nuove diffidenze.

Stefano Terra

SENZA LA RUSSIA

Si diramano gli inviti per una nuova conferenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 luglio.

Questa di oggi è stata veramente l'ultima seduta. E una seduta breve: i tre non avevano nulla di nuovo da dirsi poichè le posizioni erano oramai prese e irremovibili. Il miracolo che taluni speravano e che doveva far mutare atteggiamento ai russi, non si è prodotto. Alle 17,50, sorridenti, Bidault e Molotov hanno disceso assieme la gradinata del «Quai d'Orsay» e si sono separati con una stretta di mano che è apparsa cordiale. Poi Bidault è risalito nella Sala dei Pappagalli dove lo aspettava Bevin dinanzi a una coppa di «champagne»; non per festeggiare il successo della conferenza, però. Essa si è conclusa senza che nessun accordo sia stato registrato e senza comunicato ufficiale. L'atto di decesso non è stato redatto.

La seduta odierna, iniziatasi alle ore 16, era presieduta da Bevin che ha subito dato la parola a Molotov che nella scorsa notte aveva parlato per tre volte telefonicamente con Mosca. Con tono vivace e parola energica il delegato sovietico ha dichiarato che il suo governo non può accettare il piano francese; ha fatto il processo delle proposte Marshall e ha criticato l'atteggiamento della Francia che ha la «mania» degli aiuti americani. Secondo Molotov, la Francia e l'Inghilterra, spinte dagli Stati Uniti, vogliono creare un organismo che interferirebbe negli affari interni degli altri Paesi. Se questi ultimi accettassero il programma francese, perderebbero la loro indipendenza economica per soddisfare i desideri di alcune grandi potenze.

Il programma francese, ha continuato Molotov, condurrebbe a imporre determinate forme di produzione a certe nazioni, come la Polonia, la Cecoslovacchia e la Norvegia e l'U.R.S.S. non può accettarlo. I crediti americani, egli ha concluso, non serviranno a ricostruire l'Europa, ma a opporre taluni Stati ad altri Stati, e la Russia mette in guardia le nazioni europee contro tale politica.

Il signor Bidault stamane aveva ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri per l'azione conciliatrice esercitata in seno alla conferenza; egli non ha potuto che prendere atto del rifiuto sovietico, mettendo in guardia a sua volta la Russia contro la divisione dell'Europa in due blocchi ostili. La Francia, ha detto Bidault, ha fatto i massimi sforzi per favorire un accordo e declina ogni responsabilità per ciò che potrà accadere in avvenire.

Francia e Inghilterra non vogliono predominare, ma spettava a loro, grandi nazioni, prendere l'iniziativa della ricostruzione e della collaborazione europea. L'aiuto americano sarà decisivo e la proposta francese non opprimerà i piccoli Stati ma li libererà, poichè soltanto quando essi avranno realizzato la loro ricostruzione saranno veramente indipendenti. La vera indipendenza non si ottiene nella miseria e l'isolamento, ma si afferma nella collaborazione umana e nella prosperità.

Bevin si è alzato a sua volta. Egli ha confermato che Molotov ha travisato i fatti. L'Inghilterra, ha soggiunto, ha sempre lottato per l'unità e l'indipendenza dell'Europa e continuerà a farlo. Mi dispiace, ha proclamato poi il ministro britannico, che siano state proferite minacce circa le conseguenze eventuali delle decisioni che saranno per essere prese; ma il mio Paese ha l'abitudine di fronteggiare certe situazioni, e continuerà a farlo. La Gran Bretagna è disposta a collaborare con tutte le nazioni alla ricostruzione europea. Chiederò ai governi di collaborare con l'Inghilterra, e se mai risponderanno favorevolmente, si potrà forse vincere certe accuse con l'esempio, visto che non è stato possibile vincerle con gli argomenti.

Bidault ha tenuto allora a fare una dichiarazione. Uscendo stamane dal consiglio dei ministri egli aveva detto che il Quai d'Orsay prevedeva un nuovo atteggiamento in caso di fallimento della conferenza a tre. Oggi egli ha affermato che la Francia è costretta a continuare lo stesso sulla strada indicata dalle proposte Marshall, con tutti i Paesi che sono disposti a collaborarvi. Spera, ha concluso il ministro francese, che dopo matura riflessione nessun rifiuto sia definitivo.

La «conferenza dell'ultima speranza» è finita. Nessuno a Parigi si fa ormai illusioni sulle conseguenze che ne deriveranno, ma si asserisce che la situazione ha ormai il vantaggio di essere senza equivoci.

Bevin e Bidault hanno deciso di continuare domani le conversazioni ignorando il monito di Molotov. I due ministri prepareranno il testo degli inviti da rivolgere a tutte le nazioni europee, eccezione fatta per la Spagna e per la Russia, perchè collaborino all'opera di ricostruzione economica dell'Europa. Si ritiene che gli inviti saranno diramati nel giro di pochi giorni e che conterranno la proposta di intervenire alla nuova conferenza di Parigi, alla quale parteciperanno tutte le nazioni interessate al piano Marshall. Questa conferenza dovrebbe fra l'altro esaminare la situazione che si creerebbe in seguito all'estensione eventuale di alcune nazioni dell'Europa orientale, fra cui Jugoslavia e Polonia, che saranno tuttavia invitate a significare la loro adesione o meno al piano Marshall.

Un portavoce della delegazione inglese a Parigi ha reso noto che il ministro degli esteri Bevin lascierà la capitale dopo il suo incontro con Bidault ed ha specificato che nell'opera di ricostruzione sarà bene accetto il contributo delle nazioni ex-nemiche. Queste dichiarazioni sono considerate la diretta risposta britannica alle accuse sovietiche secondo cui i franco-britannici intendono dividere l'Europa in due parti.

m.

Quando speravano...

Bevin e Bidault ridono: ora l'ottimismo è finito.

I comunisti e i blocchi

La tesi di Togliatti e le difficoltà di realizzazione - L'unità sindacale e il freno democristiano sull'atteggiamento di Di Vittorio

Roma, 2 luglio.

Il mistero che circonda le adunanze del Comitato centrale del P.C.I. è quello usuale per ogni decisione del P.C.I.; quand'anche l'urto delle tendenze venga ad avere manifestazioni vivaci, difficilmente potrà all'esterno trapelarne alcunchè; e non sarebbe prova di serietà abbandonarsi alla tentazione di supposizioni pittoresche. Il solo documento che convenga esaminare è dunque il testo delle dichiarazioni fatte da Togliatti ieri, che è stato il primo giorno dei lavori. Egli si è chiesto se la politica dei blocchi popolari si debba ancora considerare valida dopo «la rottura della coalizione democratica e repubblicana», cioè dopo la fine del tripartito che Togliatti definisce «un colpo portato alla democrazia». Detto questo Togliatti si domanda «quali prospettive questa nuova situazione apre al Paese e al partito». La sua opinione è che non si possa rispondere con un puro «sì» o con un puro «no» alla domanda se la politica del partito abbia condotto ad un successo o ad una sconfitta; egli è difatti d'avviso che la prospettiva di un regime di democrazia progressiva rimanga tuttora valida, «ma a determinate condizioni», e cioè a patto che «resti unita una costellazione di forze, un sistema di alleanze, di classi sociali e di gruppi politici». In altri termini più semplici occorre che sopravvivano i blocchi popolari, che sono stati il fulcro delle campagne elettorali recentemente condotte in Sicilia e altrove. Quindi alleanza sempre più stretta con i socialisti, accordi e collaborazione con i partiti di sinistra.

Questa la tesi di Togliatti; ma Togliatti ha mancato di avvertire che cosa potrebbe accadere qualora le condizioni che egli ha indicato non si dovessero realizzare. Togliatti ha trascurato di prendere in considerazione il deciso atteggiamento anticomunista del partito socialista dei lavoratori italiani, ha mancato di prendere atto della ferma deliberazione espressa ieri dai repubblicani «di non partecipare ad organizzazioni permanenti che tendano a dividere il Paese in due blocchi»; e infine ha ignorato la nuova situazione che si è creata nel partito di azione. Il segretario uscente perchè dimissionario, on. Lombardi, ha dichiarato infatti che, a suo avviso, il problema dei blocchi del popolo non è un problema attuale; di esso si potrà parlare eventualmente solo alla vigilia di elezioni; ma ha aggiunto al riguardo una indicazione precisa: «Neppure il partito socialista sembra essere orientato, almeno fino a questo momento, verso questa tattica elettorale». E' il partito, si badi bene, di Nenni e Basso quello che è considerato il più incline a unirsi ai comunisti e al quale Togliatti ha rivolto gli inviti più calorosi.

Se, dunque, nemmeno sui socialisti di Basso, dei quale stanno affiorando alcune riserve circa il patto di unità di azione non è concesso fare assegnamento completo, chi resta sicuramente disponibile per costituire i blocchi del popolo? Forse i demolaburisti dell'Italia meridionale, ma essi non appaiono di molto conto. Ma se fallisse la politica bloccarda quale altra alternativa si offrirebbe al P.C.I.?

Attenderemo le risoluzioni finali che saranno approvate al termine dei lavori del comitato centrale del P.C.I.; per il momento, in ogni modo, non si vede se non la possibilità di ricorrere a quelle agitazioni, a quegli scioperi, a quegli espedienti perturbatori al quale il potrebbe far pensare il discorso pronunciato da Di Vittorio ieri alla radio.

Tuttavia Di Vittorio, «l'uomo più potente d'Italia», come è stato definito, non è in grado neppure lui di spingere la propria intransigenza e la propria volontà combattiva oltre ad un certo limite perchè, animoso difensore dell'unità sindacale quale egli è stato sempre, si prospetta con una certa preoccupazione non infondata il timore che la D.C., in caso di necessità, si risolva a spezzare questa unità sindacale rafforzando e sviluppando per proprio conto le ACLI, cioè tornando a creare le famose «leghe bianche» in opposizione alle antiche «leghe rosse» dell'altro dopo guerra. E' una minaccia che i democratici cristiani mantengono incombente sulla C.G.I.L. paralizzandone in molti sensi la volontà e rendendo per molti versi inefficiente la potenza della grande organizzazione della quale dispongono i comunisti.

Le discussioni del comitato centrale del partito si svolgono dunque sotto l'assillo di queste preoccupazioni e, ciò considerando, è facile prevedere che al termine di esse la tesi di Togliatti prevarrà; si cercherà, in sostanza, di continuare nella politica dei blocchi, tacendo e ignorando, affinchè troppo non se ne parli, che in realtà l'apporto ad essi di forze non qualificate, come le comuniste, sarà irrisorio. Ci sono da una parte le ambizioni indipendentistiche di Basso e dall'altra l'inconsistenza politica dei demolaburisti. Scarsi e malfidi questi elementi perchè di blocchi possa parlarsi; si potrà dire, tutt'al più, che i comunisti avranno rinunziato a presentarsi col proprio nome.

Vice

I nomi felici

Moravia, alla fine del suo bel romanzo *La Romana*, fa concludere la sua protagonista, in procinto di divenire madre, con queste parole: «Se fosse stata una femmina, l'avrei chiamata Letizia, perchè volevo che, a differenza di me, avesse una vita allegra e felice». Così, o press'a poco, debbono ragionare, infatti, molti genitori che impongono ai propri figli nomi augurali, nomi pieni di promesse, nomi che sono un programma. Quale padre o madre sa resistere alla tentazione di legare all'esistenza del figlio quello che sembra un porta fortuna permanente? Nessuno di costoro si sognerebbe d'incastonare un vistoso corno di corallo sulla fronte del figlio, o di tatuarlo sul ventre con un gran quadrifoglio come quello d'un idoletto il buon augurio che s'usava anni fa, e di infilargli nel setto nasale, a mo' di certe tribù africane, un ferro di cavallo; eppure il nome augurale è quel corno di corallo, quel ferro di cavallo, quel quadrifoglio, dal momento che la vita, di questo si può star certi, non mancherà di collocare il portatore del nome in situazioni atte a dare a quel nome un rilievo tragico o grottesco.

La più celebre Letizia che la storia ricordi fu, come canta il Poeta, sposa e madre felice ahi troppo breve stagione! per rimanere poi nella nostra memoria come la còrsa Niobe che le braccia fiera tende sul selvaggio mare, lei dal bel nome italico che omai avventura suona nei secoli. Noi abbiamo conosciuto un'altra Letizia, una povera fanciulla malandata, che sempre soffriva di disturbi strani e cui la famiglia non sapeva dare un nome preciso, che regolarmente aveva un collasso nervoso coi primi caldi, e una invasione reumatica coi primi freddi, ora sotto la cura del dentista, ora dell'otorinolaringoiatra, ora frettolosamente spedita in alta montagna, ora a qualche celebre stazione di fanghi; e questa poverina sorrideva ben di rado, e più spesso guardava il mondo con un'imbronciata aria di rimprovero, e ostentava il suo nome, Letizia, ricamato in fiammanti lettere rosse sulla sua borsa, che era molto grande come allora voleva la moda. E che diremo di Fortunato proprietario di terre, ma così afflitto di malanni lui e la famiglia, che nulla poteva fargli buon sangue; o di Felicetta, a cui non ne andava una pel suo verso, a cominciare dall'aspetto fisico, quanto mai infelice, sicchè non ricca, non corteggiata, non amata, spendeva lunghi giorni esclusa dal sole e dalle feste, in una ombra quasi claustrale? O di Bonavventura, rimasto orrendamente mutilato, o di Benvenuto, che era così bene accolto nel gioco della vita come il cane del proverbio in un gioco di birilli? Se i genitori di costoro imposero quei nomi con un fermo intento, quale sarà stato il loro disinganno la prima volta in cui s'accorsero della contraddizione? Perchè per quanto a ogni scimmia piaccia il suo scimmiotto, tutto ha un limite, e ci sarà stato giorno in cui la madre di Felicetta si sarà avvista che, accanto alle altre bambine, la sua povera figliolina faceva una ben grama figura, e il padre di Letizia si sarà arrovellato per la salute di quella sua disgraziata. Quel giorno essi avran dovuto pentirsi della loro beneaugurante follia.

A dar nomi ridicoli ai figli non sono soltanto i comuni mortali. Anche uomini grandi peccano di quel cattivo gusto. Dickens impose ai suoi figli nomi di celebri letterati suoi amici, come Walter Landor, Sydney Smith, Alfred Tennyson, Edward Bulwer Lytton, e anche di un romanziere che gli era stato maestro, Henry Fielding. Ora, nessuno di quei Dickens dai nomi cari alle Muse seppe tener la penna in mano, nessuno dimostrò mai alcun interesse per la carta stampata; e furono così come una sfilata di mendicanti che si fregiassero dei nomi augusti dei dodici Cesari. Chiamate Chateaubriand o Bismarck una bistecca, e Bolivar un sigaro, ma non un uomo, mai! E soprattutto non lasciatevi trascinare dalla tentazione, se il vostro cognome è quello d'un uomo celebre, di accompagnarlo nel figlio col nome col quale è passato nei secoli. Se vi chiamate Buonarroti, non date mai al figlio vostro il nome di Michelangelo; poichè se un secondo Michelangelo, il Giovane, passò anche lui alla storia, come autore di commedie citate dai lessicografi, non avverrà che quella combinazione vinca ancora una volta alla roulette della vita. Codesti portatori di nomi illustri, che vediamo talora aggirarsi tra noi, mi fan l'effetto di reliquiari vuoti, o di quelle immagini di francobolli stampate negli album per collezionisti: quanto sarebbe bello se quel rarissimo *penny* dell'isola Maurizio fosse vero, e quanto è invece triste che ne evochi soltanto il ricordo! I portatori di nomi celebri son come quegli *Attrappen-Gerichte*, o piatti gabbaminchioni, che figuravano nella grande cucina di Tiefurt presso Weimar: oggetti in tutto e per tutto simili a succulente pietanze, allettanti di lontano, ma, al modo dei pomi di Sodoma, allorchè ti avvicinavi ti rivelavano l'inganno: dietro quella brillante superficie non c'era che cartapesta. Non fosse pel nome, nessuno si accorgerebbe di costoro; e il nome attira l'attenzione solo per far ridere del sorcetto uscito da tanta montagna.

Mario Praz

LA C.G.I.L. E L'AUMENTO DEI PREZZI

Un piano di proposte

Controllo dei prodotti alimentari e cessione a prezzi fissi - Tesseramento differenziato - Approvvigionamento delle città a mezzo di enti speciali

Roma, 2 luglio.

La tregua salariale è in pericolo? Il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Di Vittorio non lo esclude. Avvicinato oggi a Montecitorio dai giornalisti ha infatti dichiarato: «Se il Governo non riuscirà a frenare la corsa vertiginosa dei prezzi noi dovremo accettare la corsa tra prezzi e salari. Si avranno così dei salari di cifre elevate. Ma desideriamo che ciò non avvenga».

Questione diretta?

«Se i problemi che oggi affliggono i lavoratori non troveranno una soluzione, il malcontento potrà esplodere in una forma più estesa. E' necessario che il Governo agisca per frenare la corsa dei prezzi. Essi devono e possono essere controllati all'origine. Noi siamo disposti, ove il Governo non dovesse attuare i provvedimenti necessari — e può farlo — ad occupare le aziende e a far andare avanti la produzione a mezzo dei lavoratori in modo che l'afflusso dei prodotti ai mercati avvenga con maggiorazioni eque».

In serata, evidentemente preoccupato della gravità di queste sue dichiarazioni, l'on. Di Vittorio ha fatto una smentita attraverso l'*Ansa*. Tuttavia la realtà è che le dichiarazioni «bomba» erano state fatte con le parole sopra citate raccolte stenograficamente da uno degli interroganti.

Questa sera la segreteria generale della C.G.I.L. si è riunita in seduta straordinaria votando una mozione nella quale, fatte presenti le ragioni che portano al peggioramento delle condizioni di vita della classe lavoratrice, si chiede:

1) Che per stroncare la speculazione venga stabilito un controllo dei prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo popolare riesaminando alla produzione obbligando i proprietari a cedere i prodotti a prezzi che assicurino loro un profitto normale. Ai produttori renitenti siano confiscate le aziende.

2) Che venga applicato subito il tesseramento differenziato e preferenziale.

3) Forniture da parte degli industriali — a prezzi di costo maggiorati dal guadagno normale — di notevoli quantità di tessuti, calzature, generi di alimentazione non razionati e altri prodotti di largo consumo in favore dei lavoratori della città e delle campagne; inoltre distribuzione ai contadini di concimi chimici, di attrezzi agricoli e di prodotti anticrittogamici a prezzi controllati.

4) Potenziare di urgenza gli enti comunali di consumo per metterli in grado di reperire e procurarsi le merci sui luoghi di produzione, per agevolare l'approvvigionamento delle città dando un colpo serio al mercato nero.

5) Applicare le leggi che disciplinano i consumi nei ristoranti perchè la limitazione dei consumi venga imposta a tutti i cittadini.

La mozione sarà presentata domattina al Governo.

Il Governo intanto sta attivamente interessandosi per gli approvvigionamenti alimentari al Paese. In una riunione dei ministri Segni, Del Vecchio, Merzagora, Togni e dell'Alto Commissario Ronchi, è stato annunciato che il prossimo raccolto oleario si prevede notevolmente superiore a quello dell'anno scorso, e che il fabbisogno di grassi di importazione per il secondo semestre del 1947, attualmente coperto da assegnazioni riconosciute in sede internazionale, sarà soddisfatto particolarmente sul credito concesso dall'Argentina con 25 mila tonn. di oli alimentari, 5 mila tonn. di strutto e rilevanti quantitativi di panelli per il bestiame.

Generi in arrivo

Altri quantitativi giungeranno dagli S. U. sul piano di importazione dei «grant in aid» che entrerà in funzione in questi giorni. Grosse quantità di grassi alimentari sono inoltre in arrivo nei nostri porti e la loro immissione sul mercato sarà iniziata quanto prima. Distribuzioni straordinarie sono state decise per i maggiori centri urbani ed a favore delle categorie meno abbienti.

Una rappresentanza della Confederazione generale del pubblico impiego ha chiesto oggi al Governo, nella persona del Sottosegretario al Tesoro on. Petrilli, che l'aumento degli stipendi alla categoria sia contenuto nei limiti già stabiliti, che il caroviveri per i pensionati sia aumentato e che vengano disposte speciali somministrazioni periodiche e fisse di generi essenziali per l'alimentazione e l'abbigliamento.

Stamane è stato firmato l'accordo sulle seguenti basi per l'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia della Previdenza Sociale: Costituzione di un fondo di solidarietà sociale gestito dall'Istituto della Prev. soc. del valore complessivo di 29 miliardi mediante contributi dei datori di lavoro per il 50%, dei lavoratori per il 25% e dello Stato per il rimanente 25%; utilizzazione del fondo per la concessione di aumenti mensili di lire 800 a tutti i pensionati di vecchiaia di età inferiore ai 65 anni; di lire 1600 a tutti i pensionati di invalidità di età inferiore a 65 anni e ai superstiti; di lire 2400 a tutti i vecchi e agli invalidi di età superiore ai 65 anni. L'accordo ha vigore dal 1° luglio.

Alle Assise di Alessandria

22 anni all'omicida Romano

Alessandria, 2 luglio.

E' proseguito oggi all'Assise il processo a carico del contadino Giovanni Romano, reduce di guerra, accusato di omicidio a scopo di rapina in persona del commilitone, pure reduce di guerra, Sebastiano Tarditi, di 25 anni. Il perito psichiatra dott. Carezzano ha concluso per la semi-infermità mentale dell'imputato. Dopo le arringhe la Corte ha ritenuto il Romano colpevole di omicidio ed esclusa la rapina, ritenendo trattarsi di furto, lo ha condannato a 22 anni di reclusione, 4000 lire di multa, 3 anni da scontarsi in una casa di cura dopo espiata la pena e 800 mila lire a favore della parte lesa.

LA PATRIMONIALE ALLA COSTITUENTE

Nitti e Scoccimarro

Roma, 2 luglio.

Anche quest'oggi due sedute. In quella del mattino è continuato l'esame del progetto di legge sull'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

NITTI *(lib.)* — Sia in politica estera che in politica economica ci troviamo di fronte alla necessità di dovere contare solo su noi stessi. L'America ha fatto per noi quello che non ha fatto per nessun altro Paese; ma l'America ha dei limiti, e nel suo interesse ha dovuto adottare una politica di necessità dalla quale non uscirà. Quindi non bisogna concepire illusioni sull'America, che ci ha dato le cose più necessarie. I tempi facili sono finiti ed ora cominciano quelli difficili.

Bisogna prendere provvedimenti al fine di impedire la caduta della moneta e contemporaneamente imporre le imposte attuali. E' cattiva finanza tenere chi possiede sotto l'incubo di una continua minaccia. L'imposta va considerata secondo il tempo e le circostanze, elementi che ora non sono favorevoli. Io mi preoccupo non di problemi di ordine giuridico, ma di temporaneità e vedo nell'applicazione della patrimoniale cause di contrasti e di lotta. Dal momento che è stata voluta, non si cerchi di peggiorarla ancora con altre modifiche. Crede però che se si trovasse il modo di rinviarla a tempi meno pericolosi e meno duri si farebbe opera saggia.

SCOCCIMARRO *(com.)* — L'imposta in esame ha un vizio d'origine: quello di non essere inquadrata in un piano economico ben congegnato. Ora essa è presentata in un momento delicato e intempestivo; doveva essere preceduta da altri provvedimenti capaci di assicurare una prossima stabilizzazione della moneta. In ogni caso, pur con tutti i suoi difetti, deve andare avanti; occorrerà correggerla per farne uno strumento fiscale severo ma giusto.

La seduta viene poi tolta e ripresa nel pomeriggio per la continuazione del dibattito sul progetto di costituzione. Prima, però, il Ministro della Difesa on. CINGOLANI fornisce delle informazioni intorno al luttuoso avvenimento di Porto Santo Stefano e dice che purtroppo l'idea che entro quel relitto vi fossero ancora alcune persone vive era nata da un equivoco essendo stato chiesto all'unico superstite, il marinaio Somma ancora prigioniero nello scafo, di battere tante volte per quanti suoi compagni si trovassero con lui. Egli aveva dato cinque colpi non avendo esattamente percepito la richiesta. Accanto al Somma, che è stato estratto e trasportato all'ospedale per essere curato di uno choc nervoso e di alcune ferite riportate, c'era un altro marinaio il quale è deceduto.

Viene quindi eletto con 224 voti su 331 a vice-presidente dell'Assemblea in sostituzione dell'on. Tupini chiamato al Governo il deputato d. c. BOSCO LUCARELLI.

Alla direzione del «Popolo»

Roma, 2 luglio.

Il collega dott. Luigi Agostino Mondini ha assunto la direzione del *Popolo* che l'on. Igino Giordani ha lasciato per motivi di salute. Il Mondini ha diretto fino a due mesi or sono il quotidiano *Il Giornale di Torino*.

Clamoroso scandalo nell'emigrazione in Argentina

Impiegati italiani e sud-americani che falsificavano, dietro pagamento, i documenti di partenza - Arresti a Genova e Roma

Roma, 2 luglio.

A proposito delle dimissioni di padre Silva e dell'esonero del dott. Scilingo, si apprende che da oltre un mese le autorità argentine hanno iniziato una severa inchiesta per appurare alcuni incresciosi fatti avvenuti negli uffici dell'immigrazione in Italia, in Spagna ed in altri Stati.

L'inchiesta ebbe origine quando a Buenos Aires giunsero scaglioni di operai che non rispondevano ai requisiti stabiliti e che confessarono di non essere in grado di svolgere le mansioni di cui si erano dichiarati capaci. Si sarebbe accertato che gli immigranti erano riusciti nel loro intento corrompendo alcuni dipendenti della commissione addetta all'immigrazione coll'allegare alla domanda un assegno bancario di 50 mila lire, destinato all'impiegato che aveva il compito di segnare sul documenti richiesti il mestiere e di far «correre» la pratica. Negli uffici di emigrazione si favorivano — naturalmente previo congrui compensi — grandi ditte argentine assegnando loro interi scaglioni.

Da un giornalista argentino si è appreso infine che tra i primi gruppi giunti a Buenos Aires sarebbero stati individuati alcuni agitatori propagandisti di varie nazionalità, il cui pronto arresto avrebbe appunto fatto scoprire tutte le irregolarità. Fino ad ora, le autorità inquirenti avrebbero già operato tre arresti tra gli impiegati italiani addetti agli uffici di emigrazione: due negli uffici del Grand Hotel ed uno all'ufficio di Genova. Inoltre sono stati allontanati dalle loro mansioni anche alcuni addetti argentini.

Ramadier chiede la fiducia dell'Assemblea

Parigi, 2 luglio.

Ramadier ha parlato oggi all'Assemblea per spiegare la situazione del paese e chiedere la fiducia. Precisata la sua politica nel campo economico ha detto che bisogna rafforzare l'autorità dove è necessario e la libertà dove è possibile.

Il presidente del consiglio ha poi deplorato — rivolgendosi alla destra — l'esistenza di complotti contro la repubblica (l'ultima notizia in proposito è il siluramento del generale De Jauminat che è stato richiamato d'urgenza dal Camerum dove si trovava).

Le parole di Ramadier hanno suscitato un putiferio sui banchi dell'estrema destra; le sinistre sono intervenute e ne è seguita una zuffa.

Alla ripresa Ramadier si è rivolto all'estrema sinistra accusandola di provocare gli scioperi.

Alle 22,55 Ramadier ha posto il voto di fiducia.

DE NICOLA E' UN "ENCANTADOR"

Il pranzo a Eva Peron

Roma, 2 luglio.

Oggi il marchese Sanfelice, un gentiluomo napoletano che il ministero degli esteri ha destinato al cerimoniale della presidenza della repubblica, ha dovuto affrontare il problema più grave che sino ad ora gli si sia presentato nell'esercizio delle sue funzioni presso il capo dello stato: l'organizzazione di una colazione che De Nicola offriva alla signora Peron. Per quanto fosse stata dichiarata intima la colazione è pur sempre un atto di rappresentanza ufficiale e coinvolge delicate questioni di protocollo.

De Nicola si è occupato fino ad ora di prestabilire diversi canoni di prassi costituzionale ma col cerimoniale ha ritenuto di non dover perdere il suo tempo. Di più il cerimoniere ha bisogno di disporre di una buona e ampia sede conveniente dove ricevere far muovere far sedere i suoi ospiti; e questo non è il caso di Palazzo Giustiniani ove le stanze sono mal disposte, imbottigliate una nell'altro e collegate da corridoi angusti e a gomito. Al difetto del fatto particolare sembra però che abbia supplito la cordiale signorilità con la quale De Nicola ha accolto la signora Peron se è vero che costei, secondo quanto affermano i 12 fotografi che attendevano all'uscita del palazzo ha compendiato l'impressione che le ha fatto il presidente italiano nella frase es un encantador.

La conversazione, questo è certo, si è svolta in spagnuolo tanto nel colloquio avvenuto nel salotto privato quanto durante la colazione. De Nicola ha anche detto alla sua ospite di avere dei parenti in Argentina, ciò che ha giovato alla cordialità del chiacchierare, col rendere possibile riferimenti ad affetti e a interessi personali comuni.

La signora Peron era vestita di bianco, un tailleur arricchito di merletti e aveva un cappello grande, anch'esso bianco ornato di mughetti. De Nicola indossava il suo classico doppio petto blu con cravatta di raso nero. Dopo il colloquio nel salotto rosso prima di passare nella sala da pranzo, De Nicola dava il braccio alla signora, che a tavola ebbe naturalmente il posto d'onore. Erano intervenuti Terracini e De Gasperi con le mogli, il conte Sforza, l'ambasciatore argentino con l'ambasciatrice e la signora Lagomarsino consorte del presidente dell'assemblea legislativa del loro paese, il capo del cerimoniale del ministero degli esteri marchese Taliani con la marchesa, un ufficiale argentino d'ordinanza che è fratello di Eva, il marchese Sanfelice, grande grosso biondo rosso col volto attraversato da un paio di baffi volti in su.

La lista comprendeva una crema per minestra, sfilatini con funghi, filetti di pollo, insalata, dolce, frutta caffè e vino bianco Capri Scala. I piatti del servizio e le posate sono quelli concessi in prestito dall'amministrazione del Senato che li teneva a disposizione dei propri presidenti; di qualche pezzo non si aveva il numero sufficiente e si è fatto ricorso all'amministrazione della cessata real casa. Corone e sigle non vi sono molto evidenti nè tali in ogni modo da turbare la sensibilità di persone appena tanto spregiudicate da considerare che i denari che si spendessero per rinnovare i servizi da tavola del presidente della repubblica sarebbero spesi male.

Il commiato è avvenuto alle 3. Non si conosce bene il programma della signora Peron per i prossimi giorni. E' certa solo la sua intenzione di abbreviare il suo soggiorno, rispetto a quanto era in programma e per questo De Nicola è stato sollecito nel ritornare a Roma. Di un viaggio in Francia della signora sembra non debba più parlarsi; corre voce di complicazioni politiche sorte in Argentina dove sarebbero stati arrestati alcuni capi socialisti e una donna fra essi, tale Alice Moreau. Perciò la deputata socialista alla nostra costituente Lina Merlin ha indirizzato alla signora Peron un telegramma per domandarle, a nome delle donne socialiste italiane, che intervenga e ottenga che la compagna sia scarcerata.

De Nicola è tornato al suo riposo di Torre del Greco e il suo maestro di cerimonie ha terminato soddisfatto la sua giornata al circolo del golf.

v. g.

CRONACA CITTADINA

DIFFIDA DEL QUESTORE

A San Mauro non si gioca più

Il 21 giugno si apriva a San Mauro il «Circolo ricreativo E.N.A.L.» nei locali dell'ex-circolo Sambuy: la sede stessa del ritrovo fece sorgere immediatamente il sospetto che, oltre al circolo ricreativo vero e proprio per i lavoratori, si volesse [illegible] in efficienza, come era avvenuto lo scorso anno, una casa da gioco.

Il Questore, informato della cosa, inviava un fonogramma ai carabinieri locali incaricandoli di effettuare un sopraluogo. Tre giorni dopo si recava a San Mauro il vice-questore, il quale diffidava formalmente la Direzione del «Circolo» a organizzare nella sede giochi d'azzardo.

Un secondo accertamento è stato compiuto ieri l'altro da un commissario di P. S., il quale constatava che esistevano tavoli attrezzati e pronti per il gioco, pur non essendo in quel momento in funzione. In conseguenza di ciò il questore dott. Agosti ha consegnato ieri una diffida scritta al direttore del «Circolo» ribadendo il divieto già fatto verbalmente dal vice-questore. Diffida che i carabinieri di San Mauro hanno il compito di far rispettare.

QUELLI DELLA "SQUADRACCIA NERA,,

Padre e madre assistono impotenti alla tortura dei loro due figli

Nelle prime due udienze del processo della «squadraccia nera» della R.A.U. il pubblico ha udito le tepide proteste d'innocenza degli imputati. Tutti e nove, come s'è già detto, riversano ogni colpa sugli imputati latitanti.

Tra le testimonianze, notevole, per serietà e precisione di dati, è stata quella del prof. Pieri, la cui famiglia fu bersaglio spietato della squadraccia. La famiglia era in odore, presso la R.A.U., di antifascismo. Piombati nell'alloggio dei Pieri, trovarono nella camera dei due figli alcuni manifestini della resistenza. Padre e madre furono chiusi in una stanza sotto la guardia di due sgherri armati; in un altro locale isolarono il cognato, dopo averlo picchiato, e quindi quattro e cinque sgherri si rinchiusero nella stanza dei due ragazzi per l'interrogatorio.

— Vidi il Buscarini — racconta il prof. Pieri — munirsi di un grosso bastone e recarsi nella camera per l'interrogatorio.

Pres.: — Sentite, Buscarini, come facevate gli interrogatori, voi della R.A.U.?

Imp.: — Ma il teste non m'ha visto bastonare!

Teste: — Ho sentito che dietro quella porta picchiavano e posso dire che i miei figliuoli resistettero eroicamente alle sevizie. Io e mia moglie non potevamo far nulla e abbiamo vissuto un'ora di terribile angoscia. Ogni tanto l'imputato Ughes veniva a osservare se le sentinelle ci vigilavano a dovere.

Questo Ughes è uno sciancato che i suoi camerati stessi chiamavano Rigoletto, come il protagonista dell'opera verdiana. Al tempo di Salò l'imputato menava in giro con baldanza quel suo corpo sciancato, ma sciaguratamente animoso. Perciò tutti lo conoscevano e il suo ricordo è ben impresso nei testi.

Il prof. Pieri, oltre l'Ughes, riconosce senza esitanza i quattro imputati della gabbia e fa i nomi di taluni contumaci. Ughes, con tono burbero, nega che andasse a controllare le sentinelle e il Presidente lo ammonisce:

— Moderate — gli dice — il vostro tono. Non siete più nella caserma di corso Valdocco.

Il teste prosegue: — Non c'era un comandante specifico tra quell'accozzaglia che invase il mio alloggio. C'era un potere collegiale di quattro o cinque che facevano quel che volevano. C'era però qualche altro in attitudine passiva ed anzi uno di questi venne da mia moglie a dirle: «Non ho mai visto dei giovani così coraggiosi e sereni».

Ma qualche altro non faceva che ripetere ai due desolati genitori: «Tra un quarto d'ora saranno entrambi fucilati».

Il prof. Pieri, la moglie, il cognato, i figli finirono in carcere. Il professore vi stette 75 giorni e la casa sua per cinque giorni fu occupata dalla «squadraccia» che la svaligiò, perchè il furto e la rapina erano sempre i «principali obiettivi» di ogni impresa. Il professore vide uno degli sgherri togliere dal portafogli d'uno dei figli due biglietti da mille e intascarli.

Quella sera il [illegible] Modesti si trovò nell'alloggio dei viveri e disse ai suoi: «Se avete fame mangiate pure». E rimasti di guardia della notte all'alloggio, lo svuotarono d'ogni sibaria.

Al prof. Pieri, che poi si lamentò che gli avessero svuotato l'alloggio, l'Ughes (Rigoletto) disse: «Io non ho fatto niente; furono gli altri. Del resto avevano diritto di fare questo ed altro».

Fu in quelle notti che la «squadraccia» fece proprie questo ed altro. Prelevarono il giovane figlio del prof. Pinardi e lo assassinarono vilmente in piazza Vittorio Veneto.

Al prof. Pieri è susseguito sulla pedana dei testi uno dei suoi due figli, il quale racconta:

— Ricordo l'imputato Buscarini, alto, robusto, che si gettò con furore su mio fratello, che allora aveva appena 16 anni e svenne.

Gli agenti di P. S. a letto senza cena

Un singolarissimo sciopero della fame è avvenuto ieri sera in questura. Da tempo la mensa a cui accedono più di quattrocento agenti, riscuoteva scarsissimo successo: particolarmente invise ed indigeste erano le pietanze frequentemente ammannite con carne insaccata americana e pesce in scatola. Gli agenti avevano più volte protestato senza ottenere nulla. Ieri sera i quattrocento e più tutori dell'ordine si sono seduti disciplinatamente al loro posto ma altrettanto disciplinatamente non hanno toccato alcuna vivanda. Il loro Colonnello, si è interessato della cosa ed ha annullato il «menù». Ad ogni modo gli agenti, concordemente, hanno dichiarato che se il vitto dovesse continuare ad essere immangiabile, così si asterranno cercando di risolvere il problema alimentare fuori dalla questura.

UN MARITO NELL'IMBARAZZO

L'adulterio della moglie documentato da fotografie

Un uomo sui quarant'anni, stravolto ed in maniche di camicia, irrompeva ieri mattina nell'ufficio di P. S. di S. Paolo. Egli sventolava quattro fotografie in cui si poteva vedere nitidamente una coppia discinta, in atteggiamenti amorosi. Al funzionario il signore urlava: «Vede? Questa è mia moglie ed il suo amante. M'insegni lei il modo di ammazzarla!».

Il poveraccio, un commerciante, narrava la sua dolente istoria. Si era sposato da cinque anni. Un giorno, poco tempo fa, sua moglie gli aveva chiesto se poteva invitare a cena un suo caro compagno d'infanzia. Il marito acconsentiva. Ma durante il pranzo avveniva un fatto che apriva nell'animo del commerciante, un atroce sospetto. Rientrando egli nel salotto, dopo di essere stato in cucina, vedeva sotto il tavolo i piedi della consorte intrecciati con le estremità del «caro amico d'infanzia».

Di qui ebbero inizio indagini che non diedero alcun esito. Di qui il tormento. Saputo che l'individuo era amico di un suo ex commilitone, fotografo di borgo S. Paolo, il commerciante si recava da quest'ultimo chiedendo informazioni. L'altro rispondeva con un risolino strano. I dubbi del povero marito ingigantivano. In nome della vecchia amicizia, cementata in lunghi anni di guerra, egli esigeva un chiarimento. Il fotografo, dopo molta esitazione, gli diceva che sì, effettivamente, quell'individuo era l'amante di sua moglie, anzi i due si erano fatti da lui ritrarre in pose sconvenienti. Furente, il marito si faceva dare copia delle fotografie.

«Che debbo fare?». «Iniziare pratica di separazione legale?». «Ma io questa sera voglio vendicarmi. Debbo fare qualcosa».

«Dia retta a me: non commetta sciocchezze — rispondeva il funzionario. — Non vale la pena rovinarsi la vita per una cattiva donna».

Il commerciante si mostrava convinto e se ne andava dicendo che si sarebbe limitato a togliere dal dosso della moglie tutto quanto egli le aveva regalato: vesti e biancheria intima compresa. Dopo di ciò l'avrebbe cacciata a pedate da casa.

Il ragazzo fuggito di casa

Torna armato di pistola

Quattro settimane or sono, come si ricorderà, il torinese Eugenio Frisoni, di 16 anni, si allontanò dalla sua abitazione di via delle Maddalene 34 senza farvi più ritorno. Il giovanotto fu poi rintracciato a Roma, presso le zie Giove Terlizzi e ai funzionari di quella Questura dichiarò di essere fuggito per sottrarsi ai maltrattamenti della matrigna più giovane di lui di due anni. Nello stesso tempo lo zio assicurò che si sarebbe preso cura egli stesso del ragazzo.

Ora il Frisoni torna a far parlare di sè. Per ragioni che ancora non si è riusciti a stabilire, egli è fuggito ieri dall'abitazione dello zio. Profittando della momentanea assenza dei parenti si è impossessato di circa 50 mila lire, di alcuni preziosi e di una pistola calibro 9 e si è allontanato di casa. La decisione presa dall'esacerbato diciottenne appare piuttosto misteriosa per il fatto che nessun diverbio si era mai avuto tra lui e lo zio in questi ultimi giorni.

Che prima di partire abbia avuto cura di impossessarsi di una pistola calibro 9 è la circostanza che preoccupa maggiormente le autorità di pubblica sicurezza. Non si esclude che il giovane abbia intenzioni poco rassicuranti nei riguardi della propria matrigna, e che sia per questo partito alla volta della nostra città.

Nel letto matrimoniale così scorgevano la moglie, il marito e le due ragazze. La maggiore di queste è stata riconsegnata alla famiglia; la minore spedita in un riformatorio ed i due coniugi Borghelli denunciati.

Ucciso dal tram

Un tram del[la] 11a linea ha investito ieri in [corso] Unione Sovietica, all'angolo di via Magellano, l'impiegato postale Luigi Fumaroli di 62 anni, residente in via Saluzzo 81. Il disgraziato riportava la frattura della base cranica; trasportato al vicino Mauriziano, vi giungeva cadavere.

La Torino-Fossano-Savona

Domenica, col ripristino dei tre ponti sulla Stura tra Fossano e Trinità, sul Mongia e sul Tanaro tra Lesegno e Ceva, verrà ripresa la normale circolazione sul tratto Fossano-Ceva della linea Torino-Fossano-Savona, a partire dal treno 341 (Torino part. 6.5, Savona arr. 9.5).

Quattro persone in un sol letto

Quindici giorni fa sparivano dalle loro abitazioni di borgo San Paolo: Bianca Giaccoli, di 17 anni e Marisa Tuninelli, di 22 anni. Le madri disperate iniziavano le ricerche ma purtroppo senza esito. Solo qualche giorno fa una delle due madri scorgeva entrambe le ragazze mentre infilavano un portone di via Barge. Era ormai trascorsa la mezzanotte. Ciò nonostante la donna accorreva al Commissariato di S. Paolo e chiedeva l'intervento del maresciallo Galato. La pattuglia irrompeva nell'alloggio dei coniugi Borghelli e si trovava dinanzi ad un edificante spettacolo.

ANNONARIA

PASTA. - Da domani distribuzione di gr. 500 in conto giugno. Supplemento di gr. 500 per addetti lavori pesanti. Prezzo L. 79 al kg. Tagliando generi minestra dell'11 giugno. Quello del 12 servirà per il prelievo del pane per i giorni 11 e 12.

STATO CIVILE

Testa Vincenzo m. Coltino, a. 68; Rinco Natalina m. Brunetti, a. 45; Elena Gioseppe, a. 86; Giachero Margherita m. Vigna, a. 42; Prumi Alfonso, a. 1; Quaglia Severina m. Panataro, a. 80; Vanzucci Francesco, a. 36; Morlondo Giovanni, a. 38; Corbia Giovanni, a. 37; Porcellato Emilio, a. 27; Cagliero Anna m. Imberti, a. 69; Curcio Alfonso, a. 61; Andolfo Regina, a. 73; Comandi Pierina m. Paniele, a. 46; Di Giovanni Rosa, a. 15.

Oss. meteorologico: mass. 30,5; min. 17,2; media 27; um. 36 %; press. 741. Vento calmo, cielo quasi sereno. Previsioni: Nessuna variazione sensibile.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Ronconi "maglia gialla,,

Sicura marcia dell'italiano e vana difesa di Vietto - Oggi: Croix de Fer (2087), Telegrafo (1620), Galibier (2658), Lautaret (1980)

(Nostro servizio particolare)

Grenoble, 2 luglio.

Il primo atto dell'atteso duello franco-italiano sui colli alpini si è chiuso questa sera con un magnifico successo degli «azzurri»: Ronconi indossa la maglia gialla con 1'43" di anticipo su Vietto.

Oltre al fatto concreto che la maglia gialla è ora di un nostro campione, ci dà fiducia la constatazione che Ronconi è giunto al primato pur senza essersi impegnato a fondo. E' parso infatti che il romagnolo, conoscendo le difficoltà della tappa di domani, si sia riservato, noncurante dei risultati della giornata, economizzando il più possibile le sue energie. Ci conforta anche la brillante prestazione degli altri nostri campioni.

Fin dal «via» si ha battaglia: il regionale Bonnet fugge e subito gli si aggregano Corrieri e Bobet. Il tentativo ha sorpreso il plotone che si scinde in piccoli gruppi. Ed ecco che si inscena una controffensiva italiana, una risposta azzurra all'attacco francese. Infatti i tre fuggiaschi sono raggiunti da Rossello, Cottur, Ronconi, Volpi e Brambilla, ai quali si aggiungono Kirchen e Schotte. Dietro, Vietto sente il pericolo di una fuga condotta da tanti azzurri e mette i compagni alla frusta per riportare il plotone sui fuggiaschi. Vi riesce, ma la scaramuccia iniziale ha messo l'argento vivo in corpo a parecchi.

La fase decisiva della lotta non si inizierà che con il primo colle duro da scalare: l'Epine che, con i suoi 1003 metri è capace di produrre una selezione netta. I primi contrafforti vedono al comando del plotone, ancora compatto, gl'italiani, i francesi e la squadra regionale brettone che a Grenoble darà il vincitore della tappa, Robic. Il fuoco alle polveri è dato dal giovane Lazarides, allievo di Vietto, mentre la strada sale insensibilmente. L'attacco di Lazarides permette al francese di avere subito un vantaggio di 250 metri su Robic e Ronconi, e ancor più su Mathieu, Fachleitner e Volpi. Vietto è più indietro al comando del gruppo.

Man mano la salita si fa più dura, i distacchi diventano più marcati. Mentre Lazarides continua la sua impresa solitaria salendo con quello stile particolare che le ha fatto chiamare «moustique» (la zanzara), si registra il crollo improvviso di Vietto.

In vetta Lazarides passa con 1'44" su Ronconi, Brambilla, Cosson, Impanis e Cogan. Segue un plotoncino nel quale si notano Volpi e Cottur, quest'ultimo vittima di una foratura sulle prime pendici. A 2'15" sono Mathieu, Sysa, Giuseppe Néri e Camellini; a 2'54" Brener; a 3'35" Massal, Mullner, Thuayre, Robic è a 3'35". Vietto a 4'46". La maglia gialla è già virtualmente sulle spalle di Ronconi. *Feruglio* è a 5'35" attardato per aver passato una ruota a Cottur. Vietto è palesemente in difficoltà.

La fuga di Lazarides si conclude sui colle del Granier, mentre Vietto, aiutato da Massal e da Pilot, si è ravvicinato e non conta più che 2'16" di ritardo su Ronconi. Il gruppetto di punta ha perso Cosson dopo il primo chilometro ed in vetta Brambilla scatta per passare con una diecina di metri di distacco su Fachleitner, venti su Ronconi, seguito nell'ordine da Cogan, Volpi, Bobet, e dagli altri azzurri con i tre belgi. Vietto è sempre a 2'.

Sul Granier, intanto si era fatto sotto Robic, che in discesa riesciva ad aggregarsi al plotone di punta, dal quale si staccava invece Lazarides per foratura.

Ed ecco il terzo colle: il Cucheron, di 1140 metri. Su impulso di Brambilla una nuova selezione si compie e rimangono in testa soltanto cinque uomini: Brambilla, Ronconi, Impanis, Fachleitner e Robic. A 50 metri Bobet, a 100 metri, Mathieu, Cottur, Rossello, Giguet, Ghyssellinck e Volpi. Quasi in vetta Robic si stacca per passare con 6" di vantaggio su Fachleitner, Ronconi e Brambilla.

Discesa e, poi, l'ultimo colle, quello di Porte, di 1325 metri. Robic aumenta il vantaggio, Brambilla e Fachleitner seguono precedendo di poco Ronconi, che ha dovuto fermarsi qualche istante per un guasto alla macchina. Nella discesa su Grenoble le posizioni non cambiano e Robic giunge solo al traguardo.

La tappa di domani, ben più dura dell'odierna, conta i colli della Croix de Fer, del Télégraphe e, soprattutto, del Galibier.

E. BINI

Ordine di arrivo: 1. Robic (Ovest) 172 Km. in 6.29'46" (abbuono 1'); 2. **Brambilla** (Italia) 6.34'24" (abbuono 30"); 3. Fachleitner (Francia) stesso tempo; 4. **Ronconi** (Italia) 5.35'34"; 5. Impanis (Belgio) 5.37'29"; 6. **Cottur** (It.) 6.37'30"; 7. Vietto (Francia) 6.38'10"; 8. Giguet, stesso tempo; 9. **Rossello**

Classifica generale: 1. **Aldo Ronconi** (Italia) 52.26'17"; 2. Vietto (Francia) 52.27'31"; 3. **Pietro Brambilla** (Italia) 52.31'14"; 4. Robic (Ovest) 52.33'16"; 5. Cogan 52.39'18"; 6. Fachleitner (Francia) 52.45'11"; 7. **Camellini**; 8. Impanis; 9. Schotte; 10. Cottur.

Tutti i campioni al Giro del Sestriere

Il primo elenco di iscritti al Circuito del Sestriere, che come è noto si correrà domenica (partenza da Perosa ed arrivo a Torino al Motovelodromo), comprende: Coppi, Introzzi, Bartali, Ricci, Bini, Zanazzi R., Zanazzi V., Pasquini, Pontisso, Sarti, Fondi, Pagliazzi, Landi, Coppini, Roggi, Monti, Bresci, Martini, Cecchi, De Stefani, Orlelli, Maggini L., Maggini S., Mazzola, Zanotti, Antolini, Brotto, Brignole, Canavesi, Generali, Lambertini, Zanacchi, Locatelli, Hans Knecht e Stettler.

La distribuzione di benzina per il corrente luglio, per autovetture e moto, ha avuto inizio ieri e terminerà improrogabilmente entro il 20 corr., presso l'Ufficio provinciale commercio e industria, via S. Franc. da Paola 26, Torino.

BORSE

Titoli	1	2	Titoli	1	2
[illegible]	75 25	75 30	[illegible]	3750	3700
[illegible]	76 75	77 25	[illegible]	700 —	600 —
[illegible]	77 —	77 30	[illegible]	1985	1985
[illegible]	70 10	70 15	[illegible]	2750	2725
[illegible]	70 30	70 50	[illegible]	1800	1750
[illegible]	89 —	89 20	[illegible]	1100	1000
[illegible]	89 15	89 50	[illegible]	800 —	775 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	19 000	19 650
[illegible]	88 50	88 75	[illegible]	5000	5450
[illegible]	79 50	79 20	[illegible]	1300	1250
[illegible]	79 60	79 50	[illegible]	1950	1965
[illegible]	96 40	96 30	[illegible]	612 —	600 —
[illegible]	95 40	95 45	[illegible]	3950	3775
[illegible]	95 60	95 50	[illegible]	1029	1075
[illegible]	95 50	95 40	[illegible]	2000	2100
[illegible]	89 80	89 80	[illegible]	990 —	980 —
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	6500	6450
[illegible]	94 60	94 70	[illegible]	5100	4950
[illegible]	302 —	305 —	[illegible]	2550	2700
[illegible]	435 —	435 —	[illegible]	1575	1650
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	11 000	11 000
[illegible]	894 —	900 —	[illegible]	25 000	26 000
[illegible]	960 —	980 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	407 —	407 —	[illegible]	3000	2750
[illegible]	340 —	340 —	[illegible]	1360	1400
[illegible]	326 —	326 —	[illegible]	95 —	95
[illegible]	470 —	450 —	[illegible]	620 —	620 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	493 —	495 —	[illegible]	9500	9500
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	2900	2900
[illegible]	485 —	485 —	[illegible]	1500	1050
[illegible]	496 —	492 —	[illegible]	1100	1000
[illegible]	24 500	24 250	[illegible]	1925	1950
[illegible]	11 600	11 300	[illegible]	2000	2000
[illegible]	18 500	18 300	[illegible]	13 000	13 000
[illegible]	337 —	337 —	[illegible]	8000	[illegible]
[illegible]	88 25	88 50	[illegible]	9000	[illegible]
[illegible]	1590	1601	[illegible]	2000	1800
[illegible]	1207	1240	[illegible]	5600	5900
[illegible]	1520	1420	[illegible]	4100	4100
[illegible]	1125	1200	[illegible]	3500	3300
[illegible]	7400	8000	[illegible]	1300	1300
[illegible]	1200	1200	[illegible]	6000	6600
[illegible]	2300	2500	[illegible]	5000	5000
[illegible]	2415	2430	[illegible]	12 000	12 000
[illegible]	866 —	800 —			—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2220; New York 555; Svizzera 210.

Mercato libero delle valute: sterline oro 6000-6100; marengo 4000-4050; sterlina cartacea 2100-2150; dollaro carta 787-791; franco svizzero 185-190.50; franco francese 2.25-2.25; oro fino 990.

LIBRI E RIVISTE

QUI S'INSEGNA IL GIOCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 900», via Barbaroux 26 - *Libri per tutti.*

SCUOLE

CORSI ESTIVI CELERISSIMI A TARIFFA RIDOTTA

per aspiranti agli impieghi. Potrete divenire *Dattilografi, Stenografi, Contabili, Computisti, Operatori su macchine contabili*, ecc., iscrivendovi ai Corsi estivi celerissimi, a tariffa ridotta che si svolgeranno dai primi di luglio a settembre.

Chiedete programma.

«SIST», via Po 2 - Tel. 47-573.

ISTITUTO POGLIANI

PREPARAZIONE AGLI ESAMI autunnali per ragionieri, geometri, maestri, liceo, scuole medie.

Le lezioni avranno inizio il 7 luglio nella sede di corso Francia 3. - Telefono 43-690.

LA SCUOLA MODERNA APRE LA VIA AGLI IMPIEGHI

Corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, paghe operai, corrispondenza, calligrafia e disegno *V. Garibaldi 9 - Tel. 43-980*

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.P.R.A.T. S. p. A. - TORINO

Via Montanaro 46 - T. 90-456; 21-006.

Comunichiamo a clienti e camionisti che a partire dal 1° luglio, funziona la nostra *Filiale di Genova* in via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 22-619

DESTEFANIS e C.

ORGANIZZAZIONE AUTOTRASPORTI

Accettiamo, procuriamo carichi parziali, completi tutta Italia.

Via Cernaia 31 - Tel. 46-848.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana.* C.so Napoli 46. T. 21-905

SEGUENDO LA CRONACA

VOLETE UNA BELLA BICICLETTA? ECCOLA!

Conosciamo il vostro sogno: il possesso di una bicicletta che suscita in voi il senso della libertà e della indipendenza. Finita la schiavitù del tram, delle tessere, del pigia pigia, dei diecimi a getto continuo! Ma voi sospirate: non avete il pronto la somma per acquistare il cavallo d'acciaio che vi porti rapidamente al lavoro, agli affari, alle belle gite, domenicali che allargano i polmoni riconciliano con l'esistenza.

Non avete il denaro? Poco male! C'è chi vi fa credito ed è disposto a vendervi *una bella bicicletta a rate ed a prezzi normali.* Basta che vi rechiate in *Via Garibaldi 36*, dalla specializzata ed apprezzata *Soc. Mario e C.* (esposizione e vendita) e sarete *rapidamente soddisfatti.* - Ingresso libero.

GALLERIA D'ARTE CIGALA

via Roma 237 bis Tel. 42-535

Stasera, alle ore 21,30, quarta «tornata» d'asta di tutta la rimanenza invenduta delle precedenti vendite che andrà dispersa all'asta a libera offerta, stasera dalle ore 21,30 alle 24. Detta vendita avrà la forma di *assoluta liquidazione per chiusura di fine stagione.* Dirigerà la vendita un noto perito d'arte

SETTIMANA DELLA CUCINA al «MOBILIFICIO SUBALPINO» *via Barbaroux 11.* Le più belle cucine da L. 18.000 in più. Troverete inoltre un assortimento delle migliori camere da letto Rustiche, Chippendal, Novecento, di lusso e comuni. da L. 38.000 in più.

Vendita a rate.

VI OCCORRONO MOBILI? il «MOBILIFICIO PIEMONTESE» *via S. Dalmazzo 16* ha pronte le più belle sale Rinascimento a L. 85.000; le matrimoniali massicce a L. 38.000 e le classiche Barocco a prezzi di assoluta concorrenza.

SPLENDIDI I MOBILI IMBATTIBILI I PREZZI

Dove? Al *Mobilificio dei Mille* sempre assortitissimo nei mobili massicci e negli stili eletti: Rinascimento Fiorentino, Barocco, Chippendal. *Via dei Mille 16.*

DA OLDRODY VIA ROMA 1

nel ripristinato, modernizzato negozio, sono giunte le più interessanti novità dell'*abbigliamento maschile di classe.* Visitatelo!

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO *via S. Domenico 2 ang. v. Milano* assortimento camere da letto e da pranzo Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Rustico, «900». Tinelli. Cucine ogni tipo.

LA PARIGINA

Celebre chiromante autorizzata Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2.o. Orario 10-12 e 15-17.

Venerdì, sabato e domenica.

RICUPERO CARTA

Virglio, via Susa 5 - Tel. 76-255 acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

MOBILI MOBILI MOBILI

Costr, via Celandre 12 (interno) Facilitazioni pagamento. T. 51-190

LIQUIDAZIONE GHIACCIAIE

Porti ribassi, assortimento per negozi e famiglie. *C. Vittorio 36.*

MOBILI TRIVERO

classici e moderni. Prezzi convenientissimi. *Via Bogino 23.*

«FIOCCO BIANCO» c. Vittorio 92 culle carrozzine passeggini (modelli esclusivi) corredini neonati

COMPRA VENDITA TITOLI

Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 2 Tel. 51-616.*

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Rivista «Allegri cadetti di Elva Florita». **BLENKENQUAIT LUTRARIO**, ore 21, Orchestra Germonio. **LIDO CAY:** c. Moncalieri 50 Jazz Silvestro, canta Costanzo 21-1. **EDEN DANZE:** c. Statuto ang. v. A. Doria, T. 44-765, Orch. Zeme. 21. **ALHAMBRA** Giardino Danze, via Nizza 60, Orch. Ouminatto, ore 21 Serata «Sicilina del lavoro». **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino ang. V. S. Teresa) III orch. Canano **SAN GIORGIO** (Val.). Ristorante. 21 Orch. Valdemar. Tel. 682-131. **LA SERENELLA:** ore 21 Orchestra Moreno. Canta Lidia Aurora. **GINNASTICA** 21 danze, orc. Barbi. **CHALET** (Val.) 21 orch. G. Mojetta. **PAGODA:** ore 21 Orch. Mildiego. **ARC-EN-CIEL** (Valsalice) 692-322 **SALETTA DANZE** 16 e 21 Gilardi. **GALLERIA CICALA** (via Roma 237 bis - Tel. 42-535): Ore 21,30 quarta «tornata» d'asta di tutto l'invenduto delle precedenti aste.

GALLERIA «LA BUSSOLA» (via Po 9). Oggi, alle ore 18, inaugurazione Mostra dei disegni di *Carlo Carrà* per il «Don Chisciotte». Giampiero Giani inaugurerà la Mostra con un discorso sulla «*Estetica Grafica Italiana*».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tutti i giorni sei sposo» Juliette Faber, Françoise Perier, Meurisse. Ultimo 23,30. **ASTOR:** «La corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russell. **VITTORIA:** «La parola che uccide», William Marinell, Jimmy Hanley, Chili Bouchier. Ult. 22. **CORSO:** «La mischia dei forti» Leon Errol, Joe Kirkwood Elyse Knox. Ultimo ore 23,30. **AUGUSTUS:** «All'ombra della gloria» Luisella Beghi, A. Varelli, Mario Ferrari, Grasso. U. 23,15. **DORIA:** «L'usurpatore» Barbara O' Neil, Basil Rathbone, Karlott. **IDEAL:** «La chiave di vetro» Veronica Lake, Alan Ladd; Gran Varietà: ore 16 e 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE** «Una moglie in più» Monty Wolley e Grace Fields. **STATUTO:** Il trionfo di Tarzan. **PRINCIPE:** «L'angelo del peccato», Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Locale refrigerato. **HOLLYWOOD:** «...E domani il mondo» (Fredrich March, Betty Field, Shippy Homeier). **ALPI:** La morte vien dall'ombra. **F. NUOVA:** «Addio, mia bella Napoli», Giachetti, Carmi. Apert. 10. **ASTI** D'Artagnan e 3 Moschettieri **PALERMO:** «Pericoloso amore». Imperiale Cavaliere Lagardère. V. **ADUA:** «Un mondo che sorge». V. **SOCIALE:** «La valle del destino». **V. VENETO:** Avvent. Grand'Hotel. **S. PAOLO:** «Morire all'alba». **FREJUS:** 2 films «Avventura in montagna» e «Gente allegra». **RADIUM:** «Notte delle beffe». **PIEMONTE:** «Donne del ritratto». **VINZAGLIO:** Al di là del domani. **LUCENTO:** La signora accusamento. **MODERNO:** «Corona di ferro». **APOLLO:** «Allarme a Gibilterra». **NORD:** «Cesare e Cleopatra» (col.) **DORA:** Ritratto di Dorian Gray **ODEON:** Evasione (A. Robinson) **TITANIA:** «Marisa» e Varietà. **PO:** «Senza famiglia». **EXCELSIOR:** Giuramento forzati. **COLOSSEO** «Bernadette» J. Jones. **ASTRA:** «Il piccolo gigante». **ROMANO:** «Messaggio speciale». **MICHELOTTI** all'aperto «La signorina» Nino Besozzi, L. Nucci. **TORINO:** «Anime allo specchio» John Bennett, Franchot Tone. **REGINA:** «L'intero Giro ciclistico d'Italia». Apertura ore 14. **LUX:** «Eternamente tua» Loretta Young, Aubrey Smith, D. Niven

IMMINENTE ALL'AUGUSTUS IL CARDINALE RICHELIEU con *George Arliss, Maureen O' Sullivan, Cesare Romero, Edward Arnold.* Nuovissima ed impeccabile edizione del celebre romanzo dumasiano filmistico di «cappa e spada» imperniato sulle gesta famose del celebre prelato-statista che rivive sullo schermo nelle sue avventure e disavventure e nei suoi intrighi più famosi.

Esclusività 20th Century Fox.

Oggi al CORSO

G. D. B. presenta un film Monogram:

La mischia dei forti

Amore e Sport brillanti e drammatiche peripezie di LEON ERROL, JOE KIRKWOOD, ELYSE KNOX

Il film dalle mille emozioni

DOMANI all'AMBROSIO

la «Celad» presenterà una novità 1947-48 «Columbia»

Indietro non si torna

con CONSTANCE BENNETT PAT O'BRIEN

Regia John Brahm

Cine Teatro IDEAL

La chiave di vetro

VERONICA LAKE e A. LADD

GRANDE VARIETA'

alle ore 16 e alle 21

Fredy SCOTTI, Nicla BERTI e GHIZZA giocoliere internazionale

OGGI AL NAZIONALE

la *Fox Film* presenta la più deliziosa e divertente commedia della stagione

Una moglie in più

con MONTY WOLLEY GRACE FIELDS

E' un film da «grande successo»

ALL'HOLLYWOOD

TRIONFA

l'attraente capolavoro *Artisti Associati*:

...E DOMANI IL MONDO

con **Fredric March Betty Field** ed il 14enne S. HOMEIER

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Varietà [illegible] - 12,30: Rimsky Korsakof: Capriccio spagnuolo - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 14,35: Giro di Francia - 17: Furbo [illegible] e allegri bambini - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Teatro del ragazzi - 19,10: Pianista Eugenia Cornelio - 19,30: Giro di Francia - 20,30: Orchestra Petralia - 21,15: «La tribuna della generazione».

Rete rossa (To II, m. 364,3) - 13,15: Canzoni - 13,40: Gould; Concertino americano - 14,05: Orchestra [illegible] - 14,35: Giro di Francia - 14,45: Complesso strumentale a fiato - 17,30: Musica da ballo - 18: soprano Miriam Di Giove - 18,30: Radio della massaia - 19: Dalle Alpi al Capo Passero - 19,30: Giro di Francia - 20,24: Orchestra Ferrari - 21: Celebri cantanti

---

✝

La mattina del 1° luglio, munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari, l'

Ing. Silvio Patrone

di anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio ad esequie avvenute secondo il suo desiderio la moglie **Diana Boldarelli**, la figlia **Olga** col marito **Aurelio Magni** e figli, il figlio ing. **Franco** con la consorte **Angela Guaino** e figli, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti.

Per volontà dell'estinto, la famiglia non prendono il lutto.

Il 30 corrente dalle ore 8 con benedizione alle ore 11 saranno lette Messe nella parrocchia di N. S. delle Grazie e San Gerolamo di Castelletto in suffragio della sua anima.

Genova - corso Firenze 4, 3 luglio 1947.

La Ditta **Fratelli Patrone** di Genova annuncia l'irreparabile perdita avvenuta il 1° corrente dell'**Ing. SILVIO PATRONE** suo socio dalla fondazione. Il fratello Carletto che lo ebbe compagno di lavoro per quarantasette anni lo piange inconsolato.

Genova, 3 luglio 1947.

La **Soc. R. 1 Fabbriche Abrasivi Italia** partecipa la dolorosa perdita dell'**ing. SILVIO PATRONE**, suo Presidente dalla fondazione. Il **Consiglio d'amministrazione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** prendono viva parte al grave lutto che li ha privati del loro capo animatore infaticabile della Società.

Genova e Montebello (Pavia), 3 luglio 1947.

La **Soc. R. 1 Esercizio Siea** annuncia la dolorosa scomparsa dell'**ing. SILVIO PATRONE** padre dell'ing. **Franco** amministratore della società.

Genova, 3 luglio 1947.

La Ditta **Alfa di L.M.F. Patrone** prende parte al dolore del suo socio ing. **Franco Patrone** per la perdita del padre **ing. SILVIO PATRONE** avvenuta il 1° corrente.

Genova, 3 luglio 1947.

On. Fun. Tasiorino e Lodi - Tel. 24-704

Munito dei Conforti Religiosi il 30 giugno chiudeva la sua nobilissima esistenza il

Dr. Ing. Vittorio Righini

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Nera Missi**, il fratello **Secondo**, le sorelle **Cristina**, **Giovanna**, **Maria** e **Clotilde**, le cognate, i cognati, le nipoti e i nipoti a lui dilettissimi, le cugine e i cugini, l'amico fraterno dott. ing. **Eugenio Strada**, l'affezionata **Vittorina Agnesina**.

La partecipazione, secondo la volontà del caro Estinto, si dà a funerali avvenuti.

Una prece

Gli **Amministratori** ed il **Collegio Sindacale** della **Casa Editrice Paravia** annunciano con rimpianto la perdita immatura del **dott. ing. VITTORIO RIGHINI** che fu validissimo consigliere della società ed amico carissimo.

Direzione, Impiegati e Operai della Soc. Anon. «già **Bérona Ambrogio e figlio**» prendono viva parte al dolore della moglie e parenti dell'ing. **VITTORIO RIGHINI**, cognato del loro amato presidente comm. dott. **Bernardino Guzzetti**, ed amministratore delegato.

Dopo improvvisa malattia mancava ai suoi cari il

CAV. TEN. COLONNELLO

Curcio Alfonso

A funerali avvenuti ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Delia Paudell** e figli **Nino**, **Candida**, **Elena** e **Serenella** e parenti tutti.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Sez. Provinciale dell'Alimentazione di Torino** partecipa al dolore della morte del collega **ten. col. CURCIO ALFONSO**.

Il 27 giugno c. a. mancava improvvisamente in Trieste

Nenio De Bartolomeis

La madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Torino, via Monfalcone 86.

Il **Personale** della **Sezione Provinciale dell'Alimentazione di Torino** partecipa al dolore del proprio Vice-Direttore **Dott. De Bartolomeis** per la perdita del fratello **ing. NENIO DE BARTOLOMEIS**.

Dopo una vita onesta e laboriosa spirava

Bioletti Giuseppe

Straziati annunciano la sorella, i fratelli e parenti. I funerali giovedì 3 corr. ore 14.30 da via Belfiore 42.

La **Società Canottieri Caprera** partecipa al dolore della famiglia Bioletti per la scomparsa del suo affezionato Socio **BIOLETTI GIUSEPPE**.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 42-015

Cristianamente è mancata

Buino Teresa v. Cormanni

La piangono inconsolabili i figli: **Zina**, **Maria**, **Giuseppe**, **Teresa** e **Fernanda**; il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 8,30 partendo da via Francesco Millio n. 1. Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fides, On. Fun., v. S. Chiara 13, t. 45742

Il fratello e le sorelle i nipoti e la Sig.ra **Tina Vicchi** annunciano il decesso del

Cav. Achille Candellero

spentosi serenamente in Trofarello il 29 giugno 1947.

Per volontà dell'Estinto si dà avviso a funerali avvenuti.

Trofarello 1 luglio 1947. (Sipra).

A soli 14 mesi è volato in Cielo, a raggiungere il suo fratellino

Alfonso Frezet

lasciando in uno strazio indicibile la mamma **Carla Carotta**, il papà **Aldo**, la sorellina **Laura**, le nonne, gli zii ed i parenti tutti. I funerali si faranno il 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cassini 19.

Torino, 1 luglio 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-212

Ieri, cristianamente è mancato il

Cav. Francesco Vanguoci

La moglie **Felicina Bonissentiro** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali oggi ore 16,30 da via del Carmine 13, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Onor. Fun. Gloria, C. Verde 6, t. 42273

Nel 1° anniversario della dipartita del compianto

Cav. Alfredo Orlassino

sabato 5 luglio ore 9 nella Chiesa di Gesù Nazareno sarà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene e ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Bonaudi in Da Como

gl'inconsolabili suoi intimi la ricordano a chi la ebbe cara.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Agliè il 4 luglio alle ore 9. (Sipra)

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con Cristiana rassegnazione si spegneva stamane il

Dr. Prof. Maurizio Masera

Medico-Chirurgo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Amelia Lebba**, il figlio **Paolo** con la consorte **Rina Balsana**, i nipoti **Marisa** e **Mauro**, il fratello dott. prof. **Giovanni** con la figlia prof. **Maria**, la cognata **Maria Vittoria Lebba** e la cugina **Adele Maina**, la fedele **Lina Cevolta** e piccola **Piasi**.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Quenzi, indi la cara salma proseguirà per Valenza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 1 luglio 1947.

Dopo una vita tutta dedita al suo Sacro Ministero, santamente come visse, si spegneva in età di anni 81 il

M. R. CANONICO

Favero Don Tomaso

Prevosto di Perlasco

Partecipano con dolore la grave perdita: i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Perlasco Canavese venerdì 4 c. m. alle ore 9.30.

Non fiori, ma beneficenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA [illegible], affettuosa, distinta, amante casa, buona famiglia, sposerebbe persona anche con bimbi, ottima posizione sociale. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 9261. SPI, Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ASSIEGNAMI abiti usati, divise scarpe biancheria. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-079. **A** privato vendo Olivetti M. S. 40 nuova 51.000. Tel. 551-511. **ADDIZIONATRICE** calcolatrice macchina scrivere acquisto da privato, dettagliare. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. **10.000** sedie! Poltroncine, tavolini, bar; scrivanie, mobili ufficio razionali, Novecento, Classici, camere letto, pranzo, cucine, entrate, salotti. Facilitazione pagamento. Duca Abruzzi 6 (ex-Vinzaglio) Telefono 53-651. **MACCHINE** cucire usate acquisto contanti. Barbaroux 5. Ceretti. Telef. 50-668. **PIANOFORTE** mezzacoda autentico tedesco vendo. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. **10.000** flaconi «Nenval» gialli cc. 250 vendo anche parzialmente. Telefonare 51-463.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

ARDEA nuova vendo. Visibile lunedì, via Piazzi 36, Torino. Serra. **CITROEN** 11 B come nuova, vendo cambio con Topolino. Via Brione 33. **GASOGENI** pronti per GMC Dodge, Chevrolet, Ford, Opel ecc. Sa Maggia e Cartella, c. Galileo Ferraris 22. Torino. Tel. 43-663 a prezzi convenientissimi. **MOTOCARRO** elettrico Moretti 3 ruote gommatissimo gruppo carica batterie vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6270 SPI, Torino. **PRIVATO** vende motoleggera Breda ottima serie come nuova. Telefonare 85-071. **RIBALTABILE** ottimo, Chevrolet civile, 666 nuovi, vendiamo. Telefonare 73-618. **SOCIETA'** acquista Ardea Aprilia 1100, 1500 preferibile sgommate. Telefonare 23-733. **TOPOLINO** seconda serie aprilile perfetto gomm. 100 % vendo 650.000 Scrivere cassetta 1164 SPI Torino. **1100** occasione preferibile sgommata, acquisto contanti privatamente. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino.

Industria Nazion. Cavi Elettrici

Si avvertono i Signori Azionisti che le operazioni di aumento del capitale sociale a L. 200.000.000 mediante assegnazione gratuita di una azione nuova da L. 50, ogni una attualmente posseduta e sottoscrizione di due azioni a pagamento da L. 50 cadauna ogni una azione vecchia, come deliberato dall'Assemblea 29 aprile 1947, avranno luogo dal 7 al 22 luglio 1947 compreso, e sino al 26 luglio compreso soltanto per la presentazione dei diritti.

Per le modalità dell'operazione i Signori Azionisti potranno prendere visione del programma presso la Sede Sociale e presso le seguenti Casse incaricate: **Banca Commerciale Italiana** - **Banco di Roma** - **Credito Italiano** - **Banca Nazionale del Lavoro** - **Banco di Sicilia** - **Banco Ambrosiano** - **Banca Popolare di Novara** - Sedi di Torino e Milano; **Istituto di S. Paolo**, Sede di Torino; **Società di Partecipazioni e Finanziamenti Industriali**, Milano, via Dante, 4.

CALDO, IGIENE, DISINFEZIONI

Col caldo si sviluppano le malattie intestinali. Preveniteie. Disinfettate e deodorate gli acquai, i banchi e i pavimenti dei negozi di generi alimentari, i locali ed oggetti igienici ecc. usando un prodotto di garantita efficacia, economico e non velenoso:

ANTISAPRIL

Reg. Min. Int. 90/41

IN VENDITA OVUNQUE

FUORIBORDO LAROS C 20

500 c.c. - 4 cilindri - Avviamento elettrico - Funzionante ottime condizioni

Ing. ROBOTTI - Tel. 50-344

E' ritornata la prodigiosa

FORMICINA M.M.M.

per mettere via verdure e frutta, che avrete sempre viva e croccante in ogni mese dell'anno.

NELLE MIGLIORI DROGHERIE E FARMACIE

SIBONA

COMPRA - VENDITA

Case - Ville - Cascine - Terreni

Cessione negozi

C. Stati Uniti, 1 - Telefono 42-688

Malattie STOMACO-INTESTINO

ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - coliti - stitichezza, ecc.

Visita medica 10-13 - 15-17

v. S. Tommaso 24 Torino, t. 50-658 Aut. Pref. Torino N. 6671 - 6/11/46

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. N. Masseri V. Cernaia 26, p. 1° Visite 10-12 16-18 giovedì venerdì sabato domenica

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TRINCHIERI

Via Pescatore 6, tel. 41-561 - Ore 15-17

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 40-676 V. Barbiola 38, 2° piano, Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sale Separate

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Riceve martedì giovedì, sabato - ore 9,30-12 - 16-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-134 - TORINO

"ILVA,,

ALTI FORNI e ACCIAIERIE d'ITALIA

Società per Azioni con Sede in Genova - Via Corsica N. 4

Capitale sociale di L. 1.250.000.000 interamente versato

Aumento del Capitale Sociale da L. 1.250.000.000 a L. 5.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Il Consiglio di Amministrazione, vista la deliberazione di aumento del Capitale da L. 1.250.000.000 a L. 5.000.000.000 dell'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 maggio 1947, debitamente omologata, ha stabilito, in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea medesima, che l'aumento abbia luogo nei termini, alle condizioni e con le modalità seguenti:

I) Aumento da L. 1.250.000.000 a L. 2.500.000.000 mediante emissione ed assegnazione agli azionisti di N. 6.250.000 azioni gratuite di categoria A, privilegiate negli utili.

Gli Azionisti potranno ritirare a partire dal 7 Luglio 1947 i «Certificati provvisori nominativi» per le azioni gratuite nuove assegnate in ragione di una azione da L. 200 nominali di Cat. A godimento 1.o gennaio 1947, per ogni vecchia azione di Cat. A o B posseduta da L. 200 e per ogni 20 vecchie azioni possedute da L. 10, contro presentazione dei certificati nominativi rappresentanti le vecchie azioni di Cat. A o B che verranno stampigliati e dai quali verrà staccata la cedola n. 28, e contro versamento della somma di L. 30 per ogni nuova azione gratuita a titolo di rimborso oneri tributari, spese di emissione e bolli.

Nessun diritto all'assegnazione di azioni gratuite competerà alle vecchie azioni da L. 10 che venissero presentate in numero minore di 20.

II) Aumento da L. 2.500.000.000 a L. 5.000.000.000 mediante emissione e sottoscrizione di N. 12.500.000 azioni a pagamento di categoria A, privilegiate negli utili.

1°) - Il diritto di opzione sulle nuove azioni a pagamento in ragione di due azioni da L. 200 nominali di Cat. A, godimento 1° gennaio 1947, per ogni vecchia azione di Cat. A o B posseduta da L. 200 o per ogni 20 vecchie azioni possedute da L. 10 dovrà essere esercitato sotto pena di decadenza nel periodo dal 7 luglio 1947 al 23 luglio 1947 inclusi.

2°) - All'atto dell'esercizio del diritto di opzione l'azionista dovrà presentare i certificati nominativi rappresentanti le vecchie azioni possedute che verranno stampigliati e dai quali verrà staccata la cedola N. 29, e versare L. 60 in totale per ogni nuova azione e cioè L. 60 quali ammontare dei primi 3/10 e L. 30 per rimborso spese di emissione.

Agli azionisti che compiranno tale operazione verranno rilasciati «Certificati provvisori nominativi versati tre decimi».

3°) - L'azionista potrà inoltre a sua scelta liberare interamente le nuove azioni:

a) all'atto dell'esercizio del diritto di opzione versando L. 230 per ogni azione sottoscritta e cioè L. 200 quale ammontare dell'intero prezzo di emissione e L. 30 per rimborso spese di emissione; in tal caso verranno consegnati all'azionista «Certificati provvisori nominativi» che saranno sostituiti a suo tempo con titoli definitivi, presso la stessa Cassa che ha effettuato l'operazione;

b) all'atto del richiamo dei successivi decimi secondo quanto verrà a suo tempo precisato dal Consiglio di Amministrazione;

c) nei periodi dal 20 agosto al 31 agosto 1947 e dal 20 ottobre al 31 ottobre 1947, qualora il Consiglio non abbia chiamato prima di tale data i decimi non liberati. In tal caso l'azionista verserà L. 140 per ogni azione sottoscritta quale ammontare dei residui 7/10, più gli interessi del 6% maturati dal 1.o gennaio 1947 al giorno del versamento, inclusi.

L'avvenuta intera liberazione dell'azione verrà annotata, all'atto del versamento, sui «Certificati provvisori nominativi versati tre decimi» precedentemente rilasciati, che saranno sostituiti a suo tempo con titoli definitivi presso la stessa Cassa che ha effettuato l'operazione.

Nessun diritto per l'esercizio di opzione competerà alle vecchie azioni da L. 10 che venissero presentate in numero minore di 20.

III) Tagli delle nuove azioni

I titoli definitivi saranno di norma consegnati in tagli [illegible] multipli, che potranno poi venire frazionati a richiesta e spese dell'azionista.

IV) Collocamento delle azioni

Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

V) Uffici ed Istituti di Credito incaricati delle operazioni relative al presente aumento di capitale

Tutte le operazioni di cui ai precedenti punti 1°) e 2°) potranno essere effettuate, nei termini indicati, presso:

— la Sede della Società in Genova, via Corsica n. 4;
— la Banca Commerciale Italiana: Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino - Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì, Imperia, Ivrea, La Spezia, Lecce, Legnano, Livorno, Modena, Monza, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pi[sa], Reggio Emilia, San Remo, Savona, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Venezia;
— il Credito Italiano: Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino - Alessandria, Ancona, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Carrara, Casale M., Catania, Chiavari, Como, Domodossola, Gallarate, Imperia, La Spezia, Livorno, Lodi, Lucca, Messina, Modena, Novara, Novi L., Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pisa, Pistoia, Reggio Emilia, San Remo, Savona, Sassari, Trieste, Varese, Ventimiglia, Venezia, Vercelli, Voghera;
— il Banco di Roma: Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino - Alba, Ancona, Ascoli P., Bari, Biella, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catania, Cremona, Frosinone, Imperia, Grosseto, L'Aquila, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mondovì, Novi L., Orbetello, Orvieto, Pallera, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Salsomaggiore, Taranto, Teramo, Terracina, Tortona, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Voghera;
— il Banco di Napoli: Napoli e Genova;
— il Banco di Sicilia: Palermo e Genova;
— la Banca Nazionale del Lavoro: Genova, Roma, Milano, Torino;
— il Monte dei Paschi di Siena: Roma, Siena;
— la Banca Nazionale dell'Agricoltura: Roma;
— il Banco di S. Spirito: Roma;
— l'Istituto di S. Paolo di Torino: Genova;
— la Banca Popolare di Novara: Milano;
— il Banco Ambrosiano: Genova, Milano;
— il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure: Chiavari, Genova;
— l'Istituto di Credito Industriale: Venezia;
— la Banca d'America e d'Italia: Genova;
— la Banca Provinciale Lombarda: Bergamo;
— la Banca Cattolica del Veneto: Vicenza.

E' però da tener presente che dovranno essere effettuate esclusivamente presso la Sede della Società in Genova, via Corsica n. 4:

— tutte le operazioni sui vecchi certificati nominativi provvisori, sui buoni di nuova provvisori, e sulle vecchie azioni da L. 10 nominali ciascuna, previo raggruppamento e cambio nei titoli definitivi;
— le operazioni per l'assegnazione delle azioni gratuite, dopo trascorso il termine del 23 luglio 1947.

Genova, 2 luglio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ACQUA POTABILE

TIFO - DISSENTERIA - ecc.

Col caldo sono riapparse le malattie intestinali. Non vi fidate. Aggiungete sempre ad ogni litro di acqua una goccia di

AMUCHINA

Reg. Min. Int. 100-45

FABBRICA MOBILI GIOVANONE Corso FRANCIA, 9 Telefono 83-780

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

VALTOURNANCHE m. 1524 - BREUIL-CERVINIA m. 2025

BREUIL-CERVINIA Affascinante Conca Alpina con ottima attrezzatura Turistica ed Alberghiera. Funivia. Alberghi tutte le categorie. Scuola sci estiva.

VALTOURNANCHE Ideale ed accogliente Stazione di villeggiatura - Centro escursioni alpine. Tennis passeggiate - pineta - Ottimi alberghi.

Servizi diretti autopullman TORINO - MILANO

Per informazioni rivolgersi AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO

GRESSONEY - La Trinità (Valle d'Aosta)

Alberghi: BUSCA THEDY - Tel. 36 - MIRAVALLE - Tel. 22

Birra Aosta AOSTA Via Xavier de Maistre 12 Telefono 613

ACQUE MINERALI ARANCIATA **COURMAYEUR**

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 3 Luglio 1947
Anno III - Num. 155
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-036, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 100, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 900 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 8430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

COME SI ORIENTERANNO LE NAZIONI D'EUROPA?

A Parigi fallimento

L'ultima presa di posizione dei tre ministri - Molotov mette in guardia i governi contro il piano Marshall, Bevin respinge il monito, Bidault afferma che la Francia procederà a fianco dell'Inghilterra

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 2 luglio.

I lavori per una intesa europea in vista del piano di aiuti americani, delineato dal generale Marshall, continueranno senza la partecipazione dell'Unione Sovietica e dei Paesi a regime politico similare. Questa è la conclusione della conferenza preliminare di Parigi.

La seduta di ieri era terminata sulla tonalità agrodolce di Bevin. «Ha proprio bisogno di ventiquattro ore di tempo per riflettere sull'ultima proposta di Bidault?», aveva chiesto, ironico, a Molotov. E poi, ancora: «La sua risposta sarà domani definitiva?». Il successore di Litvinof perse allora leggermente le staffe: «Mi sa dire lei cosa c'è qui di definitivo?».

La giornata di oggi è stata invece proprio definitiva e in più sono state dette delle parole forti, frasi di un certo peso. «Il mio Paese ha già avuto occasione di fare fronte a tali situazioni e continuerà», ha concluso Bevin. Pochi minuti dopo la conferenza dei tre finiva. L'ospite Bidault offriva una coppa di champagne a Molotov, per la prima volta sorridente.

Molotov aveva fatto sino a ieri del suo meglio, pur avendo dietro alle spalle la voce ufficiale di Radio Mosca che anticipava i suoi rifiuti, perché il fallimento dell'intesa a tre non fosse raggiunto troppo apertamente, come una partita a scacchi già giocata sulla carta. Nella sua odierna replica alla controproposta di Bidault, il delegato sovietico ha usato delle frasi dure senza possibilità di discussione o di interpretazione. In diversi toni egli ha in sostanza ripetuto questo: la Russia considera il piano Marshall come un organismo al disopra dell'Europa alla quale impartirebbe direttive, soprattutto alle piccole nazioni.

Le accuse di velleità egemonica alla Francia hanno letteralmente sorpreso Bidault, il quale ha ancora cercato di condurre una mediazione fra i due grossi contendenti, parte che fino a ieri poteva sembrare più adatta alla dignità dei vecchi paesi europei. Ma ricalcando la proposta inglese nella sua essenza di cooperazione europea, pur addolcendone il linguaggio, limitando l'ingerenza del comitato di cooperazione (non più di «direzione»), il ministro degli esteri francese ha dimostrato che il suo Paese intende abbandonare una posizione a mezz'aria economicamente pericolosa. Già Léon Blum andando l'anno scorso a Washington per trattare gli accordi franco-americani, aveva lasciato intendere che se era necessario conservare un'assoluta indipendenza nei riguardi dei due blocchi, bisognava pure evitare il divenire una «no man land» (terra di nessuno) dal punto di vista economico.

L'appello fatto ieri all'Italia da Bidault sembra poi superare finalmente i platonici riconoscimenti della nostra esistenza e volontà di entrare nelle trattative vere e proprie nell'ambito della ricostruzione europea, le quali, secondo Bevin, dovrebbero assolutam[ente] precedere gli aiuti piani[?] degli Stati Uniti. Il ministro inglese aveva, fino dalla prima seduta, detto di voler far presto, e aveva riso di buon grado quando un osservatore prudente gli aveva detto che la conferenza poteva durare anche quaranta giorni.

Bevin è apparso molto più in forma che al tempo della conferenza della pace dove si era trovato in difficoltà di fronte alla pazzesca confusione sulla procedura.

Oggi ha risposto duramente a Molotov accusandolo, senza mezzi termini, di travisare i fatti, dicendo infine testualmente: «Non so se si cerca di ripetere una falsa interpretazione delle cose, nella speranza che la gente finirà di crederla per averla sentita tante volte ripetere».

Ripetendo ieri di far presto e poi chiedendo a Molotov una risposta definitiva, un sì o un no, egli ha poi lasciato trapelare il suo pensiero. Questa conferenza con l'URSS è inutile. Il piano Marshall riguarda noi occidentali, al di qua della barriera di ferro. Eppure anche lui ha voluto aderire alla parte preliminare del piano di Marshall che ha voluto mettere la Russia di fronte alle proprie responsabilità.

Questo militare americano, già bocciato all'accademia di West Point, si è rivelato man mano come un organizzatore eccezionale. Roosevelt, che doveva affidargli la preparazione delle armate americane, lo chiamò un giorno l'uomo dei piani. Arrivato al ministero degli esteri si stupì di non trovare il lavoro organizzato in due parti nette: obiettivi e mezzi per raggiungerli. Formulò così il piano di aiuti all'Europa per porre fine al metodo costoso delle sovvenzioni sporadiche in milioni di dollari secondo l'intensità degli appelli dalle varie capitali. Era certo inevitabile un primo scambio di vedute malgrado l'ormai tradizionale e radicata diffidenza dell'Unione Sovietica per tutto ciò che capita a occidente. Ma la conferenza dei tre non sarà stata inutile per nessuno e nemmeno per la Russia poiché, come ha detto oggi Bevin, potranno forse più servire i fatti dove gli argomenti hanno fatto fallimento. Per il resto dell'Europa oramai chiamata occidentale, si tratta in sostanza di lavorare insieme senza il ciarpame delle vecchie e nuove diffidenze.

Stefano Terra

Oriente e Occidente ciascuno per la sua strada

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 luglio.

Questa di oggi è stata veramente l'ultima seduta. È una seduta breve: i tre non avevano nulla di nuovo da dirsi poiché le posizioni erano oramai prese e irremovibili. Il miracolo che taluni speravano e che doveva far mutare atteggiamento ai russi, non si è prodotto. Alle 17,50, sorridenti, Bidault e Molotov hanno disceso assieme la gradinata del «Quai d'Orsay» e si sono separati con una stretta di mano che è apparsa cordiale. Poi Bidault è risalito nella Sala dei Pappagalli dove lo aspettava Bevin dinanzi a una coppa di «champagne»; non per festeggiare il successo della conferenza, però. Essa si è conclusa senza che nessun accordo sia stato registrato e senza comunicato ufficiale. L'atto di decesso non è stato redatto.

La seduta odierna, iniziatasi alle ore 16, era presieduta da Bevin che ha subito dato la parola a Molotov che nella scorsa notte aveva parlato per tre volte telefonicamente con Mosca. Con tono vivace e parola energica il delegato sovietico ha dichiarato che il suo governo non può accettare il piano francese; ha fatto il processo delle proposte Marshall e ha criticato l'atteggiamento della Francia che ha la «mania» degli aiuti americani. Secondo Molotov, la Francia e l'Inghilterra, spinte dagli Stati Uniti, vogliono creare un organismo che interferirebbe negli affari interni degli altri Paesi. Se questi ultimi accettassero il programma francese, perderebbero la loro indipendenza economica per soddisfare i desideri di alcune grandi potenze.

Il programma francese, ha continuato Molotov, condurrebbe a imporre determinate forme di produzione a certe nazioni, come la Polonia, la Cecoslovacchia e la Norvegia e l'U.R.S.S. non può accettarlo. I crediti americani, egli ha concluso, non serviranno a ricostruire l'Europa, ma a opporre taluni Stati ad altri Stati, e la Russia mette in guardia le nazioni europee contro tale politica.

Il signor Bidault stamane aveva ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri per l'azione conciliatrice esercitata in seno alla conferenza; egli non ha potuto che prendere atto del rifiuto sovietico, mettendo in guardia a sua volta la Russia contro la divisione dell'Europa in due blocchi ostili. La Francia, ha detto Bidault, ha fatto i massimi sforzi per favorire un accordo e declina ogni responsabilità per ciò che potrà accadere in avvenire.

Francia e Inghilterra non vogliono predominare, ma spettano a loro, grandi nazioni, prendere l'iniziativa della ricostruzione e della collaborazione europea. L'aiuto americano sarà decisivo e la proposta francese non opprimerà i piccoli Stati ma li libererà, poiché soltanto quando essi avranno realizzato la loro ricostruzione saranno veramente indipendenti. La vera indipendenza non si ottiene nella miseria e l'isolamento, ma si afferma nella collaborazione umana e nella prosperità.

Bevin si è alzato a sua volta. Egli ha confermato che Molotov ha travisato i fatti. L'Inghilterra, ha soggiunto, ha sempre lottato per l'unità e l'indipendenza dell'Europa e continuerà a farlo. Mi dispiace, ha proclamato poi il ministro britannico, che siano state proferite minacce circa le conseguenze eventuali delle decisioni che saranno per essere prese; ma il mio Paese ha l'abitudine di fronteggiare certe situazioni, e continuerà a farlo. La Gran Bretagna è disposta a collaborare con tutte le nazioni alla ricostruzione europea. Chiederò ai governi di collaborare con l'Inghilterra, e se essi risponderanno favorevolmente, si potrà forse vincere certe accuse con l'esempio, visto che non è stato possibile vincerle con gli argomenti.

Bidault ha tenuto allora a fare una dichiarazione. Uscendo stamane dal consiglio dei ministri egli aveva detto che il Quai d'Orsay prevedeva un nuovo atteggiamento in caso di fallimento della conferenza a tre. Oggi egli ha affermato che la Francia è costretta a continuare lo stesso sulla strada indicata dalle proposte Marshall, con tutti i Paesi che sono disposti a collaborarvi. Spero, ha concluso il ministro francese, che dopo matura riflessione nessun rifiuto sia definitivo.

La «conferenza dell'ultima speranza» è finita. Nessuno a Parigi si fa ormai illusioni sulle conseguenze che ne deriveranno, ma si esterna che la situazione ha ormai il vantaggio di essere senza equivoci. Fa meraviglia invece che la Russia non abbia almeno tentato una scappatoia per non assumere, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, la responsabilità del fallimento. C'è chi si domanda cosa potrà offrire la Russia ai piccoli Paesi dell'est europeo che vivono molto più miseramente dei Paesi occidentali e che aspettavano con ansia l'aiuto americano in cambio di tale aiuto. L'ideologia comunista, scriveva stamane il Daily Mail è insufficiente per nutrire i popoli.

m.

Un grande banchetto per Saragat e Matteotti

New York, 2 luglio.

Un gigantesco banchetto con duemila invitati è stato offerto in onore di Saragat e di Matteo Matteotti dalla Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento.

David Dubinsky, segretario della Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento, ha tributato un elogio al Partito socialista dei lavoratori italiani affermando che l'attuale minoranza può diventare, nel futuro, una maggioranza. Egli ha annunciato che consegnerà a Saragat 150 mila dollari raccolti tra i lavoratori americani per aiutare il P.S.L.I. nella sua ardua lotta. Ha poi parlato Saragat, il quale si è espresso in italiano, ed ha rifatto la storia del movimento socialista in Italia, riscuotendo vivi applausi.

Ha poi preso la parola l'ex-sottosegretario di Stato Adolph Berle che ha definito il trattato di pace italiano «un sacrificio diplomatico compiuto per tentare di dare la pace all'Europa».

Quando speravano...

Bevin e Bidault ridono: ora l'ottimismo è finito.

I comunisti e i blocchi

La tesi di Togliatti e le difficoltà di realizzazione - L'unità sindacale e il freno democristiano sull'atteggiamento di Di Vittorio

Roma, 2 luglio.

Il mistero che circonda le adunanze del Comitato centrale del P.C.I. è quello usuale per ogni decisione del P.C.I.; quand'anche l'urto delle tendenze venga ad avere manifestazioni vivaci, difficilmente potrà all'esterno trapelarne alcunché; e non sarebbe prova di serietà abbandonarsi alla tentazione di supposizioni pittoresche. Il solo documento che convenga esaminare è dunque il testo delle dichiarazioni fatte da Togliatti ieri, che è stato il primo giorno dei lavori. Egli si è chiesto se la politica dei blocchi popolari si debba ancora considerare valida dopo «la rottura della coalizione democratica e repubblicana», cioè dopo la fine del tripartito che Togliatti definisce «un colpo portato alla democrazia». Detto questo Togliatti si domanda «quali prospettive questa nuova situazione apre al Paese e al partito». La sua opinione è che non si possa rispondere con un puro «sì» o con un puro «no» alla domanda se la politica del partito abbia condotto ad un successo o ad una sconfitta; egli è difatti d'avviso che la prospettiva di un regime di democrazia progressiva rimanga tuttora valida, «ma a determinate condizioni», e cioè a patto che «resti unita una costellazione di forze, un sistema di alleanze, di classi sociali e di gruppi politici». In altri termini più semplici occorre che sopravvivano i blocchi popolari, che sono stati il fulcro delle campagne elettorali recentemente svolte in Sicilia e altrove. Quindi alleanza sempre più stretta con i socialisti, accordi e collaborazione con i partiti di sinistra.

Questa la tesi di Togliatti; ma Togliatti ha mancato di avvertire che cosa potrebbe accadere qualora le condizioni che egli ha indicato non si dovessero realizzare. Togliatti ha trascurato di prendere in considerazione il deciso atteggiamento anticomunista del partito socialista dei lavoratori italiani, ha mancato di prendere atto della ferma deliberazione espressa ieri dai repubblicani «di non partecipare ad organizzazioni permanenti che tendano a dividere il Paese in due blocchi»; e infine ha ignorato la nuova situazione che si è creata nel partito di azione. Il segretario uscente perché dimissionario, on. Lombardi, ha dichiarato infatti che, a suo avviso, il problema dei blocchi del popolo non è un problema attuale; di esso si potrà parlare eventualmente solo alla vigilia di elezioni; ma ha aggiunto al riguardo una indicazione precisa: «Neppure il partito socialista sembra essere orientato, almeno fino a questo momento, verso questa tattica elettorale». E' il partito, si badi bene, di Nenni e Basso quello che è considerato il più incline a unirsi ai comunisti e al quale Togliatti ha rivolto gli inviti più calorosi.

Se, dunque, nemmeno sui socialisti di Basso, dei quali stanno affiorando alcune riserve circa il patto di unità di azione non è concesso fare assegnamento completo, chi resta sicuramente disponibile per costituire i blocchi del popolo? Forse i demolaburisti dell'Italia meridionale, ma essi non appaiono di molto conto. Ma se fallisse la politica bloccarda quale altra alternativa si offrirebbe al P.C.I.?

Attenderemo le risoluzioni finali che saranno approvate al termine dei lavori del comitato centrale del P.C.I.: per il momento, in ogni modo, non si vede se non la possibilità di ricorrere a quelle agitazioni, a quegli scioperi, a quegli espedienti perturbatori ai quali potrebbe far pensare il discorso pronunciato da Di Vittorio ieri alla radio.

Tuttavia Di Vittorio, «l'uomo più potente d'Italia», come è stato definito, non è in grado neppure lui di spingere la propria intransigenza e la propria volontà combattiva oltre ad un certo limite perché, animoso difensore dell'unità sindacale quale egli è stato sempre, si prospetta con una certa preoccupazione non infondata il timore che la D.C., in caso di necessità, si risolva a spezzare questa unità sindacale rafforzando e sviluppando per proprio conto le ACLI, cioè tornando a creare le famose «leghe bianche» in opposizione alle antiche «leghe rosse» dell'altro dopoguerra. E' una minaccia che i democratici cristiani mantengono incombente sulla C.G.I.L. paralizzandone in molti sensi la volontà e rendendo per molti versi inefficiente la potenza della grande organizzazione della quale dispongono i comunisti.

Le discussioni del comitato centrale del partito si svolgono dunque sotto l'assillo di queste preoccupazioni e, ciò considerando, è facile prevedere che al termine di esse la tesi di Togliatti prevarrà; si cercherà, in sostanza, di continuare nella politica dei blocchi, tacendo e ignorando, affinché troppo non se ne parli, che in realtà l'apporto ad essi di forze non qualificate, come le comuniste, sarà irrisorio. Ci sono da una parte le ambizioni indipendentistiche di Basso e dall'altra l'inconsistenza politica dei demolaburisti. Scarsi e malfidi questi elementi perché di blocchi possa parlarsi; si potrà dire, tutt'al più, che i comunisti avranno rinunciato a presentarsi col proprio nome.

Vice

LA C.G.I.L. E L'AUMENTO DEI PREZZI

Un piano di proposte

Controllo dei prodotti alimentari e cessione a prezzi fissi - Tesseramento differenziato - Approvvigionamento delle città a mezzo di enti speciali

Roma, 2 luglio.

La tregua salariale è in pericolo? Il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Di Vittorio non lo esclude. Avvicinato oggi a Montecitorio dai giornalisti ha infatti dichiarato: «Se il Governo non riuscirà a frenare la corsa vertiginosa dei prezzi noi dovremo accettare la corsa tra prezzi e salari. Si avranno così dei salari di cifre elevate. Ma desideriamo che ciò non avvenga».

Gestione diretta?

«Se i problemi che oggi affliggono i lavoratori non troveranno una soluzione, il malcontento potrà esplodere in una forma più estesa. E' necessario che il Governo agisca per frenare la corsa dei prezzi. Essi devono e possono essere controllati all'origine. Noi siamo disposti, se il Governo non dovesse attuare i provvedimenti necessari — e può farlo — ad occupare le aziende e a far andare avanti la produzione a mezzo dei lavoratori in modo che l'afflusso dei prodotti ai mercati avvenga con maggiorazioni eque».

In serata, evidentemente preoccupato della gravità di queste sue dichiarazioni, l'on. Di Vittorio ha fatto una smentita attraverso l'Ansa. Tuttavia la realtà è che le dichiarazioni «bomba» erano state fatte con le parole sopra citate raccolte stenograficamente da uno degli interroganti.

Questa sera la segreteria generale della C.G.I.L. si è riunita in seduta straordinaria votando una mozione nella quale, fatte presenti le ragioni che portano al peggioramento delle condizioni di vita della classe lavoratrice, si chiede:

1) Che per stroncare la speculazione venga stabilito un controllo dei prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo popolare risalendo alla produzione obbligando i proprietari a cedere i prodotti a prezzi che assicurino loro un profitto normale. Ai produttori renitenti siano confiscate le aziende.

2) Che venga applicato subito il tesseramento differenziato e preferenziale.

3) Forniture da parte degli industriali — a prezzi di costo maggiorati dal guadagno normale — di notevoli quantità di tessuti, calzature, generi di alimentazione non razionati e altri prodotti di largo consumo in favore dei lavoratori delle città e delle campagne; inoltre distribuzione ai contadini di concimi chimici, di attrezzi agricoli e di prodotti anticrittogamici a prezzi controllati.

4) Potenziare di urgenza gli enti comunali di consumo per metterli in grado di reperire e procurarsi le merci sui luoghi di produzione, per agevolare l'approvvigionamento delle città dando un colpo serio al mercato nero.

5) Applicare le leggi che disciplinano i consumi nei ristoranti perché la limitazione dei consumi venga imposta a tutti i cittadini.

La mozione sarà presentata domattina al Governo.

Stamane è stato firmato l'accordo sulle seguenti basi per l'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia della Previdenza Sociale: Costituzione di un fondo di solidarietà sociale gestito dall'Istituto della Prev. soc. del valore complessivo di 29 miliardi mediante contributi dei datori di lavoro per il 50%, dei lavoratori per il 25% e dello Stato per il rimanente 25%; utilizzazione del fondo per la concessione di aumenti mensili di lire 800 a tutti i pensionati di vecchiaia di età inferiore ai 65 anni; di lire 1600 a tutti i pensionati di invalidità di età inferiore a 65 anni e ai superstiti; di lire 2400 a tutti i vecchi e agli invalidi di età superiore ai 65 anni. L'accordo è in vigore dal 1° luglio.

Il Governo intanto sta attivamente interessandosi per gli approvvigionamenti alimentari al Paese. In una riunione dei ministri Segni, Del Vecchio, Merzagora, Togni e dell'Alto Commissario Ronchi, è stato annunciato che il prossimo raccolto oleario si prevede notevolmente superiore a quello dell'anno scorso, e che il fabbisogno di grassi di importazione per il secondo semestre del 1947, attualmente coperti da assegnazioni riconosciute in sede internazionale, saranno soddisfatti particolarmente sul credito concesso dall'Argentina con 25 mila tonn. di oli alimentari, 5 mila tonn. di strutto e rilevanti quantitativi di panelli per il bestiame.

Generi in arrivo

Altri quantitativi giungeranno dagli S. U. sul piano di importazione del «grant in aid» che entrerà in funzione in questi giorni. Grosse quantità di grassi alimentari sono inoltre in arrivo nei nostri porti e la loro immissione sul mercato sarà iniziata quanto prima. Distribuzioni straordinarie sono state decise per i maggiori centri urbani ed a favore delle categorie meno abbienti.

Una rappresentanza della Confederazione generale del pubblico impiego ha chiesto oggi al Governo, nella persona del Sottosegretario al Tesoro on. Petrilli, che l'aumento degli stipendi alla categoria sia contenuto nei limiti già stabiliti, che il caroviveri per i pensionati sia aumentato e che vengano disposte speciali somministrazioni periodiche e fisse di generi essenziali per l'alimentazione e l'abbigliamento.

Alla direzione del «Popolo»

Roma, 2 luglio.

Il collega dott. Luigi Agostino Mondini ha assunto la direzione del *Popolo* che l'on. Igino Giordani ha lasciato per motivi di salute. Il Mondini ha diretto fino a due mesi or sono il quotidiano *Il Giornale di Torino*.

Un deposito di armi scoperto sul Rocciamelone

Susa, 2 luglio.

I carabinieri di Susa hanno scoperto al Tur, sul Rocciamelone, un ingente deposito di armi, composto di un cannoncino, di mortai, mitragliatrici, mitra, parabellum, bombe a mano e esplosivo.

LA PATRIMONIALE ALLA COSTITUENTE

Critiche concordi di Nitti e Scoccimarro

Roma, 2 luglio.

Anche quest'oggi due sedute. In quella del mattino è continuato l'esame del progetto di legge sull'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

NITTI *(lib.)* — Sia in politica estera che in politica economica ci troviamo di fronte alla necessità di dovere contare solo su noi stessi. L'America ha fatto per noi quello che non ha fatto per nessun altro Paese; ma l'America ha dei limiti, e nel suo interesse ha dovuto adottare una politica di necessità dalla quale non uscirà. Quindi non bisogna concepire illusioni sull'America, che ci ha dato le cose più necessarie. I tempi facili sono finiti ed ora cominciano quelli difficili.

Bisogna prendere provvedimenti al fine di impedire la caduta della moneta e contemporaneamente imporre le imposte attuali. E' difficile finanza tenere chi possiede sotto l'incubo di una continua minaccia. L'imposta va considerata secondo il tempo e le circostanze, elementi che ora non sono favorevoli. Io mi preoccupo non di problemi di ordine giuridico, ma di temporaneità e vedo nell'applicazione della patrimoniale cause di contrasti e di lotta. Dal momento che è stata voluta, non si cerchi di peggiorarla ancora con altre modifiche. Crede però che se si trovasse il modo di rinviarla a tempi meno pericolosi e meno duri si farebbe opera saggia.

SCOCCIMARRO *(com.)* — L'imposta in esame ha un vizio d'origine: quello di non essere inquadrata in un piano economico ben congegnato. Ora essa è presentata in un momento delicato e intempestivo; doveva essere preceduta da altri provvedimenti capaci di assicurare una prossima stabilizzazione della moneta. In ogni caso, pur con tutti i suoi difetti, deve andare avanti; occorrerà correggerla per farne uno strumento fiscale severo ma giusto.

La seduta viene poi tolta e ripresa nel pomeriggio per la continuazione del dibattito sul progetto di costituzione. Prima, però, il Ministro della Difesa on. CINGOLANI fornisce delle informazioni intorno al luttuoso avvenimento di Porto Santo Stefano e dice che purtroppo l'idea che entro quel relitto vi fossero ancora alcune persone vive era nata da un equivoco essendo stato chiesto all'unico superstite, il marinaio Somma ancora prigioniero nello scafo, di battere tante volte per quanti suoi compagni si trovassero con lui. Egli aveva dato cinque colpi non avendo esattamente percepito la richiesta. Accanto al Somma, che è stato estratto e trasportato all'ospedale per essere curato di uno choc nervoso e di alcune ferite riportate, c'era un altro marinaio il quale è deceduto.

Viene quindi eletto con 224 voti su 331 a vice-presidente dell'Assemblea in sostituzione dell'on. Tupini chiamato al Governo il deputato d. c. BOSCO LUCARELLI.

I nomi felici

Moravia, alla fine del suo bel romanzo *La Romana*, fa concludere la sua protagonista, in procinto di divenire madre, con queste parole: «Se fosse stata una femmina, l'avrei chiamata Letizia, perché volevo che, a differenza di me, avesse una vita allegra e felice». Così, a press'a poco, debbono ragionare, infatti, molti genitori che impongono ai propri figli nomi augurali, nomi pieni di promesse, nomi che sono un programma. Quale padre o madre sa resistere alla tentazione di legare all'esistenza del figlio quello che sembra un porta fortuna permanente? Nessuno di costoro si sognerebbe d'incastonare un vistoso corno di corallo sulla fronte del figlio, o di tatuarlo sul ventre con un gran quadrifoglio come quello d'un idoletto di buon augurio che s'usava anni fa, o di infilargli nel setto nasale, a mo' di certe tribù africane, un ferro di cavallo; eppure il nome augurale è quel corno di corallo, quel ferro di cavallo, quel quadrifoglio, dal momento che la vita, di questo si può star certi, non mancherà di collocare il portatore del nome in situazioni atte a dare a quel nome un rilievo tragico e grottesco.

La più celebre Letizia che la storia ricordi fu, come canta il Poeta, sposa e madre felice ahi troppo breve stagione! per rimanere poi nella nostra memoria come la côrsa Niobe che le braccia fiera tende su'l selvaggio mare, lei dal bel nome italico che omai sventura suona nei secoli. Noi abbiamo conosciuto un'altra Letizia, una povera fanciulla malandata, che sempre soffriva di disturbi strani a cui la famiglia non sapeva dare un nome preciso, che regolarmente aveva un collasso nervoso coi primi caldi, e una invasione reumatica coi primi freddi, ora sotto la cura del dentista, ora dell'otorinolaringoiatra, ora frettolosamente spedita in alta montagna, ora a qualche celebre stazione di fanghi; e questa poverina sorrideva ben di rado, e più spesso guardava il mondo con un'imbronciata aria di rimprovero, e ostentava il suo nome, Letizia, ricamato in fiammanti lettere rosse sulla sua borsa, che era molto grande come allora voleva la moda. E che dire di Fortunato proprietario di terre, ma così afflitto di malanni lui e la famiglia, che nulla poteva fargli buon sangue; o di Felicetta, a cui non ne andava una pel suo verso, a cominciare dall'aspetto fisico, quanto mai infelice, sicché non ricca, non corteggiata, non amata, spendeva lunghi giorni esclusa dal sole e dalle rose, in una ombra quasi claustrale? O di Bonavventura, rimasto orrendamente mutilato, o di Benvenuto, che era così bene accolto nel gioco della vita come il cane del proverbio in un gioco di birilli? Se i genitori di costoro imposero quei nomi con un fermo intento, quale sarà stato il loro disinganno la prima volta in cui s'accorsero della contraddizione? Perché per quanto a ogni scimmia piaccia il suo scimmiotto, tutto ha un limite, e ci sarà stato giorno in cui la madre di Felicetta si sarà avvista che, accanto alle altre bambine, la sua povera figliolina faceva una ben grama figura, e il padre di Letizia si sarà arrovellato per la salute di quella sua disgraziata. Quel giorno essi avran dovuto pentirsi della loro beneaugurante follia.

A dar nomi ridicoli ai figli non sono soltanto i comuni mortali. Anche uomini grandi peccano di quel cattivo gusto. Dickens impose ai suoi figli nomi di celebri letterati suoi amici, come Walter Landor, Sydney Smith, Alfred Tennyson, Edward Bulwer Lytton, e anche di un romanziere che gli era stato maestro, Henry Fielding. Ora, nessuno di questi Dickens dai nomi cari alle Muse seppe tener la penna in mano, nessuno dimostrò mai alcun interesse per la carta stampata; e furono essi come una nidiata di mendicanti che si fregiassero dei nomi augusti dei dodici Cesari. Chiamate Chateaubriand o Bismarck una bistecca, e Bolivar un sigaro, ma non un uomo, mai! E soprattutto non lasciatevi trascinare dalla tentazione, se il vostro cognome è quello d'un uomo celebre, di accompagnarlo nel figlio al nome col quale è passato nei secoli. Se vi chiamate Buonarroti, non date mai al figlio vostro il nome di Michelangelo; poiché se un secondo Michelangelo, il Giovane, passò anche lui alla storia, come autore di commedie citate dai lessicografi, non avverrà che quella combinazione vinca ancora una volta alla roulette della vita. Codesti portatori di nomi illustri, che vediamo talora aggirarsi tra noi, mi fan l'effetto di reliquiari vuoti, o di quelle immagini di francobolli stampate negli album per collezionisti: quanto sarebbe bello se quel rarissimo penny dell'isola Maurizio fosse vero, e quanto è invece triste che ne evochi soltanto il ricordo! I portatori di nomi celebri son come quegli *Attrappen-Gerichte*, o piatti gabbaminchioni, che figuravano nella grande cucina di Tiefurt presso Weimar: oggetti in tutto e per tutto simili a succulente pietanze, allettanti di lontano, ma, al modo dei pomi di Sodoma, allorché ti avvicinavi ti rivelavano l'inganno: dietro quella brillante superficie non c'era che cartapesta. Non fosse pel nome, nessuno si accorgerebbe di costoro; e il nome attira l'attenzione solo per far ridere del sorcetto uscito da tanta montagna.

Mario Praz

Il complotto e la situazione

Ramadier chiede la fiducia all'Assemblea

Parigi, 2 luglio.

(M.) Dopo due giorni di dibattiti talvolta vivaci, sulla politica economica del governo, il presidente Ramadier ha preso la parola per spiegare la situazione del Paese e chiedere la fiducia dell'Assemblea.

Precisando la politica che egli intende seguire nel campo economico e che ha dato luogo a vive divergenze di vedute tra i partiti della maggioranza, Ramadier ha detto che bisogna rafforzare l'autorità ove è necessario e la libertà ove è possibile. Poi egli ha abbordato la parte politica del proprio discorso per deplorare — rivolgendosi alla destra — l'esistenza di complotti contro la repubblica.

Questa allusione al complotto scoperto la settimana scorsa e di cui si registrano ogni giorno nuove e più ample ramificazioni (l'ultima notizia in proposito è il siluramento del generale De Larminat, richiamato di urgenza a Parigi dal Cameroun dove si trovava) ha scatenato la collera sui banchi dell'estrema destra. Ne è seguita una zuffa per cui la seduta è stata sospesa.

Quando è ricominciata, Ramadier ha potuto rivolgersi, in una calma relativa, all'estrema sinistra e se ha denunciato l'azione in sostegno degli scioperi, che compromettono l'autorità del governo e danneggiano l'economia nazionale.

Dobbiamo averne, ha detto Ramadier per concludere, applaudito su quasi tutti i banchi meno quelli comunisti, l'autorità necessaria, altrimenti venga un altro governo, ma occorre salvare la Francia e la repubblica.

La seduta è stata nuovamente sospesa per dar modo ai vari gruppi di consultarsi.

60 mila lavoratori agricoli hanno incrociato le braccia

Cremona, 2 luglio.

Quest'oggi a mezzogiorno tutti i lavoratori agricoli della provincia di Cremona hanno iniziato lo sciopero deciso ieri notte dalla Federterra. Il motivo della grave agitazione, che coincide con il periodo più febbrile del lavoro nei campi, è dovuto al fatto che la Federterra aveva chiesto un aggiornamento nella corresponsione della indennità di contingenza ai contadini.

Lo sciopero dei trebbiatori si estende anche ad Alba

Alba, 2 luglio.

Oltre 300 trebbiatori stamane si sono astenuti dal lavoro associandosi a quelli delle zone di Bra, Dogliani e Monchiero. Verso le ore 17 di oggi, essi si sono adunati con le rappresentanze delle zone suddette per discutere la loro posizione in rapporto alle responsabilità che il Governo ha loro affidato. Hanno pure approvato un ordine del giorno nel quale essi chiedono venga diminuita la loro responsabilità di controllo sul quantitativo di grano trebbiato e chiedono pure che a ogni trebbia sia presente un apposito agente incaricato della sorveglianza. L'astensione dal lavoro perdurerà fino a che le loro richieste non verranno soddisfatte.

Il pranzo offerto da De Nicola alla signora Eva Peron

Roma, 2 luglio.

Oggi il marchese Sanfelice, un gentiluomo napoletano che il ministero degli esteri ha destinato al cerimoniale della presidenza della repubblica, ha dovuto affrontare il problema più grave che sino ad ora gli si sia presentato nell'esercizio delle sue funzioni presso il capo dello stato: l'organizzazione di una colazione che De Nicola offriva alla signora Peron. Per quanto fosse stata dichiarata intima la colazione è pur sempre un atto di rappresentanza ufficiale e coinvolge delicate questioni di protocollo.

De Nicola si è occupato fino ad ora di prestabilire diversi canoni di prassi costituzionale ma col cerimoniale ha ritenuto di non dover perdere il suo tempo. Di più il cerimoniere ha bisogno di disporre di una buona e ampia sede conveniente dove ricevere far muovere far sedere i suoi ospiti; e questo non è il caso di Palazzo Giustiniani ove le stanze sono mal disposte, imbottigliate una nell'altra e collegate da corridoi angusti e a gomito. Al difetto del fatto particolare sembra però che abbia supplito la cordiale signorilità con la quale De Nicola ha accolto la signora Peron se è vero che costei, secondo quanto affermano i 16 fotografi che attendevano all'uscita dal palazzo ha compendiato l'impressione che le ha fatto il presidente italiano nella frase es un encantador.

La conversazione, questo è certo, si è svolta in spagnuolo tanto nel colloquio avvenuto nel salotto privato quanto durante la colazione. De Nicola ha anche detto alla sua ospite di avere dei parenti in Argentina, ciò che ha giovato alla cordialità del chiacchierare, col rendere possibile riferimenti ad affetti e a interessi personali comuni.

La signora Peron era vestita di bianco, un tailleur arricchito di merletti e aveva un cappello grande, anch'esso bianco ornato di mughetti. De Nicola indossava il suo classico doppio petto bleu con cravatta di rasa nera. Dopo il colloquio nel salotto rosso prima di passare nella sala da pranzo, De Nicola dava il braccio alla signora, che a tavola ebbe naturalmente il posto d'onore. Erano intervenuti Terracini e De Gasperi con le mogli, il conte Sforza, l'ambasciatore argentino con l'ambasciatrice e la signora Lagomarsino consorte del presidente dell'assemblea legislativa del loro paese, il capo del cerimoniale del ministero degli esteri marchese Taliani con la marchesa, un ufficiale argentino d'ordinanza che è fratello di Eva, il marchese Sanfelice, grande grosso biondo rosso col volto attraversato da un paio di baffi volti in su.

La lista comprendeva una crema per minestra, sfilatini con funghi, filetti di pollo, insalata, dolce, frutta caffè e vino bianco Capri Scala. I piatti del servizio e le posate erano quelli concessi in prestito dall'amministrazione del Senato che li teneva a disposizione dei propri presidenti; di qualche pezzo non si aveva il numero sufficiente e si è fatto ricorso all'amministrazione della cessata real casa. Corone e sigle non vi sono molto evidenti ed tali in ogni modo da turbare la sensibilità di persone appena tanto spregiudicate da considerare che i denari che si spendessero per rinnovare i servizi da tavola del presidente della repubblica sarebbero spesi male.

Il commiato è avvenuto alle 3. Non si conosce bene il programma della signora Peron per i prossimi giorni. E' certo solo la sua intenzione di abbreviare il suo soggiorno rispetto a quanto era in programma e per questo De Nicola è stato sollecito nel ritornare a Roma. Di un viaggio in Francia della signora sembra non debba più parlarsi; corre voce di complicazioni politiche sorte in Argentina dove sarebbero stati arrestati alcuni capi socialisti e una donna fra essi, tale Alice Moreau. Perciò la deputata socialista alla nostra costituente Lina Merlin ha indirizzato alla signora Peron un telegramma per domandarle, a nome delle donne socialiste italiane, che intervenga e ottenga che la compagna sia scarcerata.

De Nicola è tornato al suo riposo di Torre del Greco e il suo maestro di cerimonia ha terminato soddisfatto la sua giornata al circolo del golf.

v. g.

CRONACA CITTADINA

DIFFIDA DEL QUESTORE

A San Mauro non si gioca più

Il 21 giugno si apriva a San Mauro il «Circolo ricreativo E.N.A.L.» nei locali dell'ex-circolo Sambuy; la sede stessa del ritrovo fece sorgere immediatamente il sospetto che, oltre al circolo ricreativo vero e proprio per i lavoratori, si volesse mattere in efficienza, come era avvenuto lo scorso anno, una casa da gioco.

Il Questore, informato della cosa, inviava un fonogramma ai carabinieri locali incaricandoli di effettuare un sopralluogo. Tre giorni dopo si recava a San Mauro il vice-questore, il quale diffidava formalmente la direzione del «Circolo» a organizzare nella sede giochi d'azzardo.

Un secondo accertamento è stato compiuto ieri l'altro da un commissario di P. S., il quale constatava che esistevano tavoli attrezzati e pronti per il gioco, pur non essendo in quel momento in funzione. In conseguenza di ciò il questore dott. Agosti ha consegnato ieri una diffida scritta al direttore del «Circolo» ribadendo il divieto già fatto verbalmente dal vice-questore. Diviato che i carabinieri di San Mauro hanno il compito di far rispettare.

QUELLI DELLA "SQUADRACCIA NERA,,

Padre e madre assistono impotenti alla tortura dei loro due figli

Nelle prime due udienze del processo della «squadraccia nera» della R.A.U. il pubblico ha udito le tepide proteste d'innocenza degli imputati. Tutti e nove, come s'è già detto, riversano ogni colpa sugli imputati latitanti.

Tra le testimonianze, notevole, per serietà e precisione di dati, è stata quella del prof. Pieri, la cui famiglia fu bersaglio spietato della squadraccia. La famiglia era in odore, presso la R.A.U., di antifascismo. Piombati nell'alloggio del Pieri, trovarono nella camera dei due figli alcuni manifestini della resistenza. Padre e madre furono chiusi in una stanza sotto la guardia di due sgherri armati: in un altro locale isolarono il cognato, dopo averlo picchiato, e quindi quattro o cinque sgherri si rinchiusero nella stanza dei due ragazzi per l'interrogatorio.

— Vidi il Buscarini — racconta il prof. Pieri — munirsi di un grosso bastone e recarsi nella camera per l'interrogatorio.

Pres.: — Sentite, Buscarini, come facevate gli interrogatori, voi della R.A.U.?

Imp.: — Ma il teste non m'ha visto bastonare!

Teste: — Ho sentito che dietro quella porta picchiavano e posso dire che i miei figliuoli resistettero eroicamente alle sevizie. Io e mia moglie non potevamo far nulla e abbiamo vissuto un'ora di terribile angoscia. Ogni tanto l'imputato Ughes veniva a osservare se le sentinelle ci vigilavano a dovere.

Questo Ughes è uno sciancato che i suoi camerati stessi chiamavano Rigoletto, come il protagonista dell'opera verdiana. Al tempo di Salò l'imputato menava in giro con baldanza quel suo corpo sciancato, ma sciaguratamente animoso. Perciò tutti lo conoscevano e il suo ricordo è ben impresso nei testi.

Il prof. Pieri, oltre l'Ughes, riconosce senza esitanza i quattro imputati della gabbia e fa i nomi di taluni contumaci. Ughes, con tono burbero, nega che andasse a controllare le sentinelle e il Presidente lo ammonisce:

— Moderate — gli dice — il vostro tono. Non siete più nella caserma di corso Valdocco.

Il teste prosegue: — Non c'era un comandante specifico tra quell'accozzaglia che invase il mio alloggio. C'era un potere collegiale di quattro o cinque che facevano quel che volevano. C'era però qualche altro in attitudine passiva ed anzi uno di questi venne da mia moglie a dirle: «Non ho mai visto dei giovani così coraggiosi e sereni».

Ma qualche altro non faceva che ripetere ai due desolati genitori: «Tra un quarto d'ora saranno entrambi fucilati».

Il prof. Pieri, la moglie, il cognato, i figli finirono in carcere. Il professore vi stette 78 giorni e la casa sua per cinque giorni fu occupata dalla «squadraccia» che la svaligiò, perchè il furto e la rapina erano sempre i «principali obiettivi» di ogni impresa. Il professore vide uno degli sgherri togliere dal portafogli d'uno dei figli due biglietti da mille e intascarli.

Quella sera il tenente Modesti si trovò nell'alloggio dei viveri e disse ai suoi: «Se avete fame mangiate pure». E rimasti di guardia nella notte all'alloggio, lo svuotarono d'ogni cibaria.

Al prof. Pieri, che poi si lamentò che gli avessero svuotato l'alloggio, l'Ughes (Rigoletto) disse: «Io non ho fatto niente; furono gli altri. Del resto avevano diritto di fare questo ed altro!».

Fu in quelle notti che la «squadraccia» fece proprio questo ed altro. Prelevarono il giovane figlio del prof. Pinardi e lo assassinarono vilmente in piazza Vittorio Veneto.

Al prof. Pieri è susseguito sulla pedana dei testi uno dei suoi due figli, il quale racconta:

— Ricordo l'imputato Buscarini, alto, robusto, che si gettò con furore su mio fratello, che allora aveva appena 16 anni e mezzo.

Gli agenti di P. S. a letto senza cena

Un singolarissimo sciopero della fame è avvenuto ieri sera in questura. Da tempo la mensa a cui accedono più di quattrocento agenti, riscuoteva scarsissimo successo: particolarmente invise ed indigeste erano le pietanze frequentemente ammannite con carne in scatola americana e pesce in scatola. Gli agenti avevano più volte protestato senza ottenere nulla. Ieri sera i quattrocento e più tutori dell'ordine si sono seduti disciplinatamente al loro posto ma altrettanto disciplinatamente non hanno toccato alcuna vivanda. Il loro Colonnello, si è interessato della cosa ed ha esaminato il «menù». Ad ogni modo gli agenti, concordemente, hanno dichiarato che se il vitto dovesse continuare ad essere immangiabile, così si asterranno cercando di risolvere il problema alimentare fuori della questura.

UN MARITO NELL'IMBARAZZO

L'adulterio della moglie documentato da fotografie

Un uomo sui quarant'anni, stravolto ed in maniche di camicia, irrompeva ieri mattina nell'ufficio di P. S. di S. Paolo. Egli sventolava quattro fotografie in cui si poteva vedere, nitidamente, una coppia discinta, in atteggiamenti amorosi. Al funzionario il signore urlava: «Vede? Questa è mia moglie ed il suo amante. M'immagini lei il modo di ammazzarla!».

Il poveraccio, un commerciante, narrava la sua dolente istoria. Si era sposato da cinque anni. Un giorno, poco tempo fa, sua moglie gli aveva chiesto se poteva invitare a cena un suo caro compagno d'infanzia. Il marito acconsentiva. Ma durante il pranzo avveniva un fatto che apriva nell'animo del commerciante, un atroce sospetto. Rientrando egli nel salotto, dopo di essere stato in cucina, vedeva sotto il tavolo i piedi della consorte intrecciati con le estremità del «caro amico d'infanzia».

Di qui ebbero inizio indagini che non diedero alcun esito. Di qui il tormento. Saputo che l'individuo era amico di un suo ex commilitone, fotografo di borgo S. Paolo, il commerciante si recava da quest'ultimo chiedendo informazioni. L'altro rispondeva con un risolino strano. I dubbi del povero marito ingigantivano. In nome della vecchia amicizia, cementata in lunghi anni di guerra, egli esigeva un chiarimento. Il fotografo, dopo molta esitazione, gli diceva che sì, effettivamente quell'individuo era l'amante di sua moglie, anzi i due si erano fatti da lui ritrarre in pose sconvenienti. Furente, il marito si faceva dare copia delle fotografie.

«Che debbo fare?». «Iniziare pratica di separazione legale?». «Ma io questa sera voglio vendicarmi. Debbo fare qualcosa».

«Dia retta a me: non commetta sciocchezze — rispondeva il funzionario. — Non vale la pena rovinarsi la vita per una cattiva donna».

Il commerciante si mostrava convinto e se ne andava dicendo che si sarebbe limitato a togliere dal mano della moglie tutto quanto egli le aveva regalato: vestiti e biancheria intima compresa. Dopo di ciò l'avrebbe cacciata a pedate da casa.

Il ragazzo fuggito di casa

Torna armato di pistola

Quattro settimane or sono, come si ricorderà, il torinese Eugenio Frisoni, di 14 anni, si allontanò dalla sua abitazione di via delle Maddalene 31 senza farvi più ritorno. Il giovanotto fu poi rintracciato a Roma, presso lo zio Giove Terlizzi e ai funzionari di quella Questura dichiarò di essere fuggito per sottrarsi ai maltrattamenti della matrigna più giovane di lui di due anni. Nello stesso tempo lo zio assicurò che si sarebbe preso cura egli stesso del ragazzo.

Ora il Frisoni torna a far parlare di sè. Per ragioni che ancora non si è riusciti a stabilire, egli è fuggito dall'abitazione dello zio. Profittando della momentanea assenza dei parenti si è impossessato di circa 30 mila lire, di alcuni preziosi e di una pistola calibro 9 e si è allontanato di casa. La decisione presa dall'esacerbato diciottenne appare piuttosto misteriosa per il fatto che nessun diverbio si era mai avuto tra lui e lo zio in questi ultimi giorni.

Che prima di partire abbia avuto cura di impossessarsi di una pistola calibro 9 è la circostanza che preoccupa maggiormente le autorità di pubblica sicurezza. Non si esclude che il giovane abbia intenzioni poco rassicuranti nei riguardi della propria matrigna, e che sia per questo partito alla volta della nostra città. La Questura di Torino, ad ogni buon conto, è stata informata.

Il Sindaco di Trofarello alla prese col «Postiglione»

Un settimanale di Moncalieri, «Il Postiglione», aveva pubblicato (con la firma di un ipotetico lettore) un articoletto contro il sindaco di Trofarello signor Giovanni Piovano, accusandolo d'inganno al Fisco e cioè di non pagare l'imposta di famiglia a Torino con la scusa d'essere contribuente a Trofarello e, viceversa. Inoltre gli si imputava di trascurare le sue mansioni di sindaco per dedicarsi preferibilmente al nobile gioco della scopa e delle scopone.

Alla IX Sezione del nostro Tribunale «Il Postiglione» è comparso ieri in veste di accusato, in persona del suo direttore prof. Nino Intelisano, dovendo rispondere di diffamazione. Conclusione: condanna a diecimila lire di multa, alle spese di costituzione di parte civile in lire quattromila ed ai danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede. Avv. Fusi per «Il Postiglione», avv. Bignotti per il sindaco Piovano.

La Torino-Fossano-Savona

Domenica, col ripristino dei tre ponti sulla Stura tra Fossano e Trinità, sul Mongia e sul Tanaro tra Lesegno e Ceva, verrà ripresa la normale circolazione sul tratto Fossano-Ceva della linea Torino-Fossano-Savona, a partire dal treno 241 (Torino part. 6,5, Savona arr. 9,5.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Variazioni sinfoniche - 12,30: Rimsky Korsakof; Capriccio spagnuolo - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e Genova - 14,35: Giro di Francia - 17: Forte lo ateste e allegri bambini - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Teatro del ragazzi - 19,10: Pianista Eugenia Cornalba - 19,50: Giro di Francia - 20,25: Orchestra Tedrazzoli - 21,10: «La taberneria della procession».

Rete rossa (To. II, m. 304,8) - 13,15: Canzoni - 13,40: Gould; Concertino americano - 14,02: Orchestra armonica - 14,35: Giro di Francia - 14,45: Complesso strumenti a fiato - 17,30: Musica da ballo - 18: Soprano Miriam Di Giove - 19,30: Sfide della canzone; 19: Dalle Alpi al Capo l'avvero - 19,30: Giro di Francia - 20,25: Orchestra Ferrari - 21: Celebri cantanti.

ANNONARIA

PASTA. - Da domani distribuzione di gr. 500 in conto giugno. Supplemento di gr. 500 per addetti lavori pesanti. Prezzo L. 78 al kg. Tagliando generi alimentari dell'11 giugno. Quello del 12 servirà per il prelievo del pane per i giorni 11 e 12.

STATO CIVILE

Teolo Vincenzo m. Collino, a. 65; Rinaldino m. Brunelli, a. 48; Elena Giuseppe, a. 60; Giachero Margherita m. Tipa, a. 42; Frand Alfonso, a. 1; Quaglia Severino m. Panalaro, a. 80; Vergucci Francesco, a. 56; Morlondo Giovanni, a. 36; Cochis Giovanni, a. 67; Petrellazio Emilio, a. 27; Cagliero Amalia m. Imberti, a. 49; Curcio Alfonso, a. 41; Andolio Eugina, a. 23; Comandi Pierina m. Daniele, a. 80; De Giovanni Renzo, a. 15.

Boll. meteorologico: mass. 30,6; min. 22,2; media 27; um. 60 %; press. 741. Tempo calmo, cielo quasi sereno. Previsioni: Nessuna variazione sensibile del tempo. Ancora temporali isolati.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Ronconi "maglia gialla,,

Sicura marcia dell'italiano e vana difesa di Vietto - Oggi: Croix de Fer (2087), Telegrafo (1620), Galibier (2658), Lautaret (1980)

(Nostro servizio particolare)

Grenoble, 2 luglio.

Il primo atto dell'atteso duello franco-italiano sui colli alpini si è chiuso questa sera con un magnifico successo degli «azzurri»: Ronconi indossa la maglia gialla con 1'43" di anticipo su Vietto.

Oltre al fatto concreto che la maglia gialla è ora di un nostro campione, ci dà fiducia la constatazione che Ronconi è giunto al primato per sensa essersi impegnato a fondo. E' parso infatti che il romagnolo, conoscendo le difficoltà della tappa di domani, si sia riservato, noncurante del risultato della giornata, economizzando il più possibile le sue energie. Ci conforta anche la brillante prestazione degli altri nostri campioni.

Fin dal «via» si ha battaglia: il regionale Bonnet fugge e subito gli si aggregano Corrieri e Bobet. Il tentativo ha sorpreso il plotone che si scinde in piccoli gruppi. Ed ecco che si inscena una controffensiva italiana, una risposta azzurra all'attacco francese. Infatti i tre fuggiaschi sono raggiunti da Rossello, Cottur, Ronconi, Volpi e Brambilla, ai quali si aggiungono Kirchen e Schotte. Dietro, Vietto sente il pericolo di una fuga condotta da tanti azzurri e mette i compagni alla frusta per riportare il plotone sui fuggiaschi. Vi riesce, ma la scaramuccia iniziale ha messo l'argento vivo in corpo a parecchi.

La fase decisiva della lotta non si inizierà che con il primo colle duro da scalare: l'Epine che, con i suoi 1003 metri, è capace di produrre una selezione netta. I primi contrafforti vedono al comando del plotone, ancora compatto, gl'italiani, i francesi e la squadra regionale brettone, che a Grenoble darà il vincitore della tappa, Robic. Il fuoco alle polveri è dato dal giovane Lazarides, allievo di Vietto, mentre la strada sale insensibilmente. L'attacco di Lazarides permette al francese di avere subito un vantaggio di 250 metri su Robic e Ronconi, e ancor più su Mathieu, Fachleitner e Volpi. Vietto è più indietro al comando del gruppo.

Man mano la salita si fa più dura, i distacchi diventano più marcati. Mentre Lazarides continua la sua impresa solitaria seguendo con quello stile particolare che lo ha fatto chiamare «moustique» (la zanzara), si registra il crollo improvviso di Vietto.

In vetta Lazarides passa con 1'44" su Ronconi, Brambilla, Cosson, Impanis e Cogan. Segue un plotoncino nel quale si notano Volpi e Cottur, quest'ultimo vittima di una foratura sulle prime pendici. A 2'15" sono Mathieu, Sven, Giuseppe Neri e Camellini; a 2'54" Breuer; a 3'25" Massal, Mulliner, Thuayre, Robic è a 3'35", Vietto a 4'45". La maglia gialla è già virtualmente sulle spalle di Ronconi. Feruglio è a 5'35", attardato per aver cambiato una ruota a Cottur. Vietto è palesemente in difficoltà.

La fuga di Lazarides si conclude sul colle del Granier, mentre Vietto, aiutato da Massal e da Piot, si è ravvicinato e non conta più che 2'15" di ritardo su Ronconi. Il gruppetto di punta ha perso Cosson dopo il primo chilometro ed in vetta Brambilla scatta per passare con una diecina di metri di distacco su Fachleitner, venti su Ronconi, seguito nell'ordine da Cogan, Volpi, Bobet, e dagli altri azzurri con i tre belgi. Vietto è sempre a 2'.

Sul Granier, intanto si era fatto sotto Robic, che in discesa riusciva ad aggregarsi al plotone di punta, dal quale si staccava invece Lazarides per foratura.

Ed ecco il terzo colle: il Cucheron, di 1140 metri. Su impulso di Brambilla una nuova selezione si compie e rimangono in testa soltanto cinque uomini: Brambilla, Ronconi, Impanis, Fachleitner e Robic. A 60 metri Bobet, a 100 metri, Mathieu, Cottur, Rossello, Giguet, Ghyselinck e Volpi. Quasi in vetta Robic si stacca per passare con 6" di vantaggio su Fachleitner, Ronconi e Brambilla.

Discesa e, poi, l'ultimo colle, quello di Porte, di 1325 metri. Robic aumenta il vantaggio, Brambilla e Fachleitner seguono precedendo di poco Ronconi, che ha dovuto fermarsi qualche istante per un guasto alla macchina. Nella discesa su Grenoble le posizioni non cambiano e Robic giunge solo al traguardo.

La tappa di domani, ben più dura dell'odierna, conta i colli della Croix de Fer, del Télégraphe e, soprattutto, del Galibier.

E. BINI

Ordine di arrivo: 1. Robic (Ovest) 172 Km. in 5.29'46" (abbuono 1'); 2. **Brambilla** (Italia) 5.34'22" (abbuono 30"); 3. Fachleitner (Francia) stesso tempo; 4. **Ronconi** (Italia) 5.35'34"; 5. Impanis (Belgio) 5.37'39"; 6. **Cottur** (It.) 5.37'50"; 7. Vietto (Francia) 5.38'10"; 8. Giguet, stesso tempo; 9. **Rossello**.

Classifica generale: 1. **Aldo Ronconi** (Italia) 52.26'17"; 2. Vietto (Francia) 52.27'31"; 3. **Pietro Brambilla** (Italia) 52.31'14"; 4. Robic (Ovest) 52.33'16"; 5. Cogan 52.39'15"; 6. Fachleitner (Francia) 52.45'11"; 7. **Camellini**; 8. Impanis; 9. Schotte; 10. **Cottur**.

Tutti i campioni al Giro del Sestriere

Il primo elenco di iscritti al Circuito del Sestriere, che come è noto si correrà domenica (partenza da Perosa ed arrivo a Torino al Motovelodromo), comprende: Coppi, Introzzi, Bartali, Ricci, Bini, Zanazzi R., Zanazzi V., Pasquini, Pontisso, Sarti, Fondi, Paglinzzi, Landi, Coppini, Moggi, Monti, Drei, Martini, Cecchi, De Stefani, Orlelli, Maggini L., Maggini S., Mazzola, Zanotti, Antolini, Brotto, Brignole, Canavesi, Generati, Lambertini, Zanacchi, Locatelli, Hans Knecht e Steiller.

A Wimbledon, nelle semifinali del singolo, Jack Kramer ha battuto Dinny Pails per 6-1, 3-6, 6-1, 6-2; Brown ha superato Budge Patty per 6-3, 6-3, 6-3.

Un incontro di pallone elastico Piemonte-Liguria si disputerà oggi allo sferisterio di via Napione.

BORSE

Titoli	1	2	Titoli	1	2
[illegible]	75 25	75 50	[illegible]	3750	3750
Rend. 5%	76 75	77 25	[illegible]	700 —	690 —
[illegible]	77 —	77 50	[illegible]	1925	1925
[illegible]	70 10	70 15	[illegible]	2750	2725
[illegible]	70 20	70 50	[illegible]	1800	1750
[illegible]	89 —	89 20	[illegible]	1100	1000
[illegible]	89 15	89 50	[illegible]	900 —	775 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	19 000	19 000
[illegible]	88 50	88 75	[illegible]	5800	5450
[illegible]	79 50	79 [illegible]	[illegible]	1300	1250
[illegible]	79 40	79 [illegible]	[illegible]	1950	1965
[illegible]	95 40	95 [illegible]	[illegible]	612 —	600 —
[illegible]	95 40	95 [illegible]	[illegible]	3950	3775
[illegible]	95 40	95 [illegible]	[illegible]	1025	1075
[illegible]	95 50	95 [illegible]	[illegible]	2000	2100
[illegible]	89 80	89 80	[illegible]	990 —	980 —
[illegible]	96 40	96,40	[illegible]	6500	6450
[illegible]	94 80	94 70	[illegible]	5100	4950
[illegible]	302 —	305 —	[illegible]	2550	2700
[illegible]	435 —	435 —	[illegible]	1645	1650
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	11 000	11 000
[illegible]	854 —	900 —	[illegible]	26 000	26 000
[illegible]	960 —	960 —	[illegible]	3700	3700
[illegible]	407 —	407 —	[illegible]	3000	2710
[illegible]	340 —	340 —	[illegible]	1360	1400
[illegible]	336 —	336 —	[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	478 —	480 —	[illegible]	620 —	620 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	9500	9500
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	2900	2900
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	1000	1050
[illegible]	496 —	492 —	[illegible]	1100	1000
[illegible]	24 500	24 250	[illegible]	1925	1950
[illegible]	11 600	11 200	[illegible]	2000	2000
[illegible]	18 500	18 300	[illegible]	13 000	13 000
[illegible]	337 —	337 —	[illegible]	8000	8200
[illegible]	87 25	88 50	[illegible]	9250	9200
[illegible]	1590	1601	[illegible]	2000	1800
[illegible]	1207	1240	[illegible]	5600	5900
[illegible]	1500	1480	[illegible]	4100	4100
[illegible]	1135	1300	[illegible]	3800	3300
[illegible]	7400	8000	[illegible]	1300	1300
[illegible]	1200	1200	[illegible]	4400	4400
[illegible]	2300	2300	[illegible]	9000	9000
[illegible]	2415	2430	[illegible]	12 800	12 800
[illegible]	880 —	900 —		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2220; New York 555; Svizzera 210.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 3060-3100; marengo 5900-6000; sterlina cartacea 2125-2100; dollaro carta 787-791; franco svizzero 184-186,50; franco francese 2,32-2,34; oro fino 890.

LIBRI E RIVISTE

QUI S'INSEGNA IL GIOCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 900», via Barbaroux 24 - *Libri per tutti*.

SCUOLE

CORSI ESTIVI CELERISSIMI A TARIFFA RIDOTTA

per aspiranti agli impieghi. Potrete divenire *Dattilografi, Stenografi, Contabili, Computisti, Operatori su macchine contabili*, ecc., iscrivendovi ai Corsi estivi celerissimi, a tariffa ridotta che si svolgeranno dal primi di luglio a settembre. Chiedete programma. «*SIST*», via Po 2 - Tel. 47-979.

ISTITUTO POGLIANI

PREPARAZIONE AGLI ESAMI *autunnali* per ragionieri, geometri, maestri, liceo, scuole medie. Le lezioni avranno inizio il 7 luglio nella sede di corso Francia 3. - Telefono 42-890.

LA SCUOLA MODERNA APRE LA VIA AGLI IMPIEGHI

Corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, paghe operai, corrispondenza, calligrafia e disegno. *V. Garibaldi 9* - Tel. 42-900.

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.P.R.A.T. - S. p. A. - TORINO

Via Montanaro 46 - T. 20-452; 21-008. Comunichiamo a clienti e camionisti che a partire dal 1° luglio, funziona la nostra *Filiale di Genova* in via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 22-030.

DESTEFANIS & C. ORGANIZZAZIONE AUTOTRASPORTI

Accettiamo, procuriamo carichi parziali, completi tutta Italia. *Via Cernaia 31* - Tel. 46-316.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 88. T. 21-222.

SEGUENDO LA CRONACA

VOLETE UNA BELLA BICICLETTA? ECCOLA!

Conosciamo il vostro sogno: il possesso di una bicicletta che aumenti in voi il senso della libertà e della indipendenza. Finita la schiavitù del tram, delle tessere, del pigia pigia, dei diecini a getto continuo! Ma voi sospirate: non avete il pronto la somma per acquistare il cavallo d'acciaio che vi porti rapidamente al lavoro, agli affari, alle belle gite, domenicali che allargano i polmoni riconciliano con l'esistenza.

Non avete il denaro? Poco male! C'è chi vi fa credito ed è disposto a vendervi *una bella bicicletta a rate ed a prezzi normali*. Basta che vi rechiate in *Via Garibaldi 26*, dalla specializzata ed apprezzata *Soc. Merlo e C.* (esposizione e vendita) e *sarete rapidamente soddisfatti*. - Ingresso libero.

GALLERIA D'ARTE CIGALA

via Roma 237 bis - *Tel. 42-535*

Stasera, alle ore 21,30, quarta «tornata» d'asta di tutta la rimanenza invenduta delle precedenti vendite che andrà dispersa all'asta a libera offerta, stasera dalle ore 21,30 alle 24. Detta vendita avrà la forma di *assoluta liquidazione per chiusura di fine stagione*. Dirigerà la vendita un noto perito d'arte.

SETTIMANA DELLA CUCINA AL «MOBILIFICIO SUBALPINO»

via Barbaroux 11. Le più belle cucine da L. 16.000 in più. Troverete inoltre un assortimento delle migliori camere da letto Rustiche, Chippendal, Novecento, di lusso e comuni, da L. 36.000 in più. *Vendita a rate*.

VI OCCORRONO MOBILI? Il «MOBILIFICIO PIEMONTESE»

via S. Dalmazzo 16 ha pronte le più belle sale Rinascimento a L. 65.000; le matrimoniali massicce a L. 36.000 e le classiche Barocco a prezzi di assoluta concorrenza.

SPLENDIDI I MOBILI IMBATTIBILI I PREZZI

Dove? Al *Mobilificio dei Mille* sempre assortitissimo nei mobili massicci e negli stili eletti: Rinascimento Fiorentino, Barocco, Chippendal. *Via dei Mille 10*.

DA GLORGDY VIA ROMA 1

nel ripristinato, modernizzato negozio, sono giunte le più interessanti novità dell'*abbigliamento maschile di classe*. Visitatelo!

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO

via S. Domenico 2 ang. v. Milano assortimento camere da letto e da pranzo Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Rustico, «900». Tinelli. Cucine ogni tipo.

LA PARIGINA

Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2.o. Orario 10-12 e 15-17. *Venerdì, sabato e domenica*.

RICUPERO CARTA

Virgilio, via Susa 5 - *Telef. 79-555* acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

MOBILI MOBILI MOBILI

Costa, via Calandra 17 (interno). Facilitazioni pagamento. T. 81-120.

LIQUIDAZIONE GHIACCIAIE

Forti ribassi, assortimento per negozi e famiglie. *C. Vittorio 96*.

MOBILI TRIVERO

classici e moderni. Prezzi convenientissimi. *Via Bogino 22*.

«FIOCCO BIANCO» c. Vittorio 96

culle carrozzine passeggini (modelli esclusivi) corredini neonati.

COMPRA VENDITA TITOLI

Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano* - *Piazza Paleocapa 2* - Tel. 51-616.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 22 Rivista «Allegri cadetti di Riva Florita».
[illegible] LUTRARIO, ore 21: Orchestra Germania.
LIDO GAY: c. Moncalieri 80 Jazz Silvestro, canta Costanzo 21-1.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Orch. Zeme, 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Ouminatto, ore 21 Serata «Stellina del lavoro».
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Cenaro.
SAN GIORGIO (Val.). Ristorante. 21 Orch. Valdemar. Tel. 682-131.
LA SERENELLA: ore 21 Orchestra Moreno. Canta Lidia Aurora.
GINNASTICA 21 danze, orc. Barbi.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Majetta.
PAGODA: ore 21 Orch. Mildiego.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) [illegible]
SALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.
GALLERIA CIGALA (via Roma 237 bis - Tel. 42-535): Ore 21,30 quarta «tornata» d'asta di tutto l'invenduto delle precedenti aste.

GALLERIA «LA BUSSOLA» (*via Po 9*). Oggi, alle ore 18, inaugurazione Mostra dei disegni di *Carlo Carrà* per il «Don Chisciotte». Giampiero Giani inaugurerà la Mostra con un discorso sulla «*Estetica Grafica Italiana*».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tutti i giorni mi sposo», Julietta Faber, Fr. nceise Perier, Meurisse. Ultimo 22,30.
ASTOR: «La corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russell.
VITTORIA: «La parola che uccide», William Martnell, Jimmy Hanley, Chili Bouchier. Ult. 24.
CORSO: «La mischia dei forti» Leon Errol, Joe Kirkwood, Elyse Knox. Ultimo ore 22,30.
AUGUSTUS: «All'ombra della gloria» Luisella Beghi, R. Varelli, Mario Ferrari, Grasso. U. 22,15.
DORIA: «L'usurpatore» Barbara O' Neil, Basil Rathbone, Karloff.
IDEAL: «La chiave di vetro» Veronica Lake, Alan Ladd; Gran Varietà: ore 16 e 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE «Una moglie in più» Monty Wolley e Grace Fields.
STATUTO: Il trionfo di Tarzan.
PRINCIPE: «L'angelo del peccato», Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr. Locale refrigerato.
HOLLYWOOD: «...E domani il mondo» (Fredrich March, Betty Field, Shippy Homeier).
ALPI: La morte vien dall'ombra.
P. NUOVA: «Addio, mia bella Napoli», Giachetti, Carmi. Apert. 10.
ASTI D'Artagnan e il Moschettieri.
PALERMO: «Pericoloso amarsi».
Imperiale Cavaliere Lagardère. V.
ADUA: «Un mondo che sorge». V.
SOCIALE: «La valle del destino».
V. VENETO: Avvent. Grand'Hotel.
S. PAOLO: «Morire all'alba».
FREJUS: 2 films «Avventura in montagna» e «Gente allegra».
RADIUM: «Notte delle beffe».
PIEMONTE: «Donne del ritratto».
VINZAGLIO: Al di là del domani.
LUCENTO: La signora accusasta.
MODERNO: «Corona di ferro».
APOLLO: «Allarme a Gibilterra».
NORD: «Cesare e Cleopatra» (col.)
DORA: Ritratto di Dorian Gray.
ODEON: Evasione (A. Robinson).
TITANIA: «Marisa» e Varietà.
PO: «Senza famiglia».
EXCELSIOR: Giuramento forzati.
COLOSSEO «Bernadette» J. Jones.
ASTRA: «Il piccolo gigante».
ROMANO: «Messaggio speciale».
MICHELOTTI all'aperto «La signorina» Nino Besozzi, L. Nucci.
TORINO: «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone. Segue: «L'intero Giro ciclistico d'Italia». Apertura ore 14.
LUX: «Eternamente tua» Loretta Young, Aubrey Smith, D. Niven.

IMMINENTE all'AUGUSTUS **IL CARDINALE RICHELIEU** con *George Arliss, Maureen O' Sullivan, Cesare Romero, Edward Arnold*. Nuovissima ed impeccabile edizione del celebre romanzo dumasiano filmistico di «cappa e spada» imperniato sulle gesta famose del celebre prelato-statista che rivive sullo schermo nelle sue avventure e disavventure e nei suoi intrighi più famosi. Esclusività *20th Century Fox*.

Oggi al CORSO

G. D. B. presenta un film *Monogram*:

La mischia dei forti

Amore e Sport brillanti e drammatiche peripezie di LEON ERROL JOE KIRKWOOD ELYSE KNOX

Il film dalle mille emozioni!

DOMANI all'AMBROSIO

la «Celad» presentera una novità 1947-48 «Columbia»

Indietro non si torna

con CONSTANCE BENNETT PAT O'BRIEN

Regia John Brahm

Cine Teatro IDEAL

La chiave di vetro

VERONICA LAKE e A. LADD

GRANDE VARIETA'

alle ore 16 e alle 21

Fredy SCOTTI Nisla BERTI

e CHIRRA giocoliere internazionale

OGGI AL NAZIONALE

la *Fox Film* presenta la più deliziosa e divertente commedia della stagione

Una moglie in più

con MONTY WOLLEY GRACE FIELDS

E' un film da «grande successo»

ALL'HOLLYWOOD

TRIONFA

l'attraente capolavoro *Artisti Associati*:

...E DOMANI IL MONDO

con **Fredric March Betty Field**

il 14enne S. HOMEIER

Le mattina del 1° luglio, munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari, l'

Ing. Silvio Patrone

di anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio ad esequie avvenute secondo il suo desiderio la moglie **Diana Coldaroli**, la figlia **Gisa** col marito **Aurelio Magni** e figli, il figlio ing. **Franco** con la consorte **Angela Gusico** e figli, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti.

Per volontà dell'estinta, la famiglia non prendono il lutto.

Il 20 corrente dalle ore 8 con benedizione alle ore 11 saranno fatte Messe nella parrocchia di N. S. delle Grazie e San Gerolamo di Castelletto in suffragio della sua anima.

Genova - corso Firenze 6, 3 luglio 1947.

La Ditta **Fratelli Patrone** di Genova annuncia l'irreparabile perdita avvenuta il 1° corrente dell'ing. **SILVIO PATRONE** suo socio della fondazione. Il fratello **Carletto** che lo ebbe compagno di lavoro per quarantasette anni lo piange inconsolato.

Genova, 3 luglio 1947.

La **Soc. R. I. Fabbriche Abrasivi Italia** partecipa la dolorosa perdita dell'ing. **SILVIO PATRONE**, suo Presidente dalla fondazione. Il **Consiglio d'amministrazione**, gli **impiegati** e le **maestranze** prendono viva parte al grave lutto che li ha privati del loro capo animatore infaticabile della Società.

Genova e Montebello (Pavia), 3 luglio 1947.

La **Soc. R. I. Esercizio Siel** annuncia la dolorosa scomparsa dell'ing. **SILVIO PATRONE** padre dell'ing. **Franco** amministratore della società.

Genova, 3 luglio 1947.

La Ditta **Alio di L.M.F. Patrone** prende parte al dolore del suo socio ing. **Franco Patrone** per la perdita del padre ing. **SILVIO PATRONE** avvenuta il 1° corrente.

Genova, 3 luglio 1947.

On. Fun. Paderino e Lodi - Tel. 24-782

Munito dei Conforti Religiosi il 30 giugno chiudeva la sua nobilissima esistenza il

Dr. Ing. Vittorio Righini

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Nora Missi**, il fratello **Secondo**, le sorelle **Cristina**, **Giovanna**, **Maria** e **Clotilde**, le cognate, i cognati, le nipoti e i nipoti a lui dilettissimi, le cugine e i cugini, l'amico fraterno dott. ing. **Eugenio Strada**, l'affezionata **Vittorina Agnesina**.

Ina partecipazione, secondo la volontà del caro Estinto, si dà a funerali avvenuti.

Una prece

Gli **Amministratori** ed il **Collegio Sindacale** della **Casa Editrice Paravia** annunciano con rimpianto la perdita immatura del **dott. ing. VITTORIO RIGHINI** che fu validissimo consigliere della società ed amico carissimo.

Direzione, Impiegati e Operai della Soc. Anon. «già **Barone Ambrogio e figlio**» prendono viva parte al dolore della moglie e parenti dell'ing. **VITTORIO RIGHINI**, cognato del loro amato presidente comm. dott. **Bernardino Barile**, ed amministratore delegato.

Dopo improvvisa malattia mancava ai suoi cari il

CAV. TEN. COLONNELLO

Curcio Alfonso

A funerali avvenuti ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Delia Faudel** e figli **Nino**, **Candida**, **Elena** e **Berengita** e parenti tutti.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Sez. Provinciale dell'Alimentazione di Torino** partecipa al dolore della morte del collega **ten. col. CURCIO ALFONSO**.

Il 27 giugno c. a. mancava improvvisamente in Trieste

Nonio De Bartolomeis

La madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Torino, via Monfalcone 53.

Il **Personale** della **Sezione Provinciale dell'Alimentazione di Torino** partecipa al dolore del proprio Vice-Direttore **Gelis De Bartolomeis** per la perdita del fratello **ing. NONIO DE BARTOLOMEIS**.

Dopo una vita [illegible] e laboriosa spirava

Bioletti Giuseppe

Straziati annunziano la sorella, i fratelli e parenti. I funerali giovedì 3 corr. ore 14,30 da via Belfiore 42.

La **Società [illegible] Caprera** partecipa al dolore della famiglia Bioletti per la scomparsa del suo affezionato Socio **BIOLETTI GIUSEPPE**.

Pompe Funebri Gonia - Tel. 44-916

Cristianamente è mancata

Suino Teresa v. Cormanni

La piangono inconsolabili i figli: **Zina**, **Maria**, **Giuseppe**, **Teresa** e **Fernanda**; il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 8,30 partendo da via Francesco Millio n. 1. Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fides. On. Fun., v. S. Chiara 12, t. 44742

Il fratello e le sorelle i nipoti e la Sig.ra **Tina Vianbi** annunciano il decesso del

Cav. Achille Candellero

spentosi serenamente in Trofarello il 29 giugno 1947.

Per volontà dell'Estinto si dà avviso a funerali avvenuti.

Trofarello 1 luglio 1947. (Sipra).

A soli 14 mesi è volato in Cielo, a raggiungere il suo fratellino

Alfonso Frezet

lasciando in uno strazio indicibile la mamma **Carla Caretta**, il papà **Aldo**, la sorellina **Laura**, le nonne, gli zii ed i parenti tutti. I funerali si faranno il 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cassini 19.

Torino, 1 luglio 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Ieri, cristianamente è mancato il

Cav. Francesco Vanguoci

La moglie **Felicina Benincontro** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali oggi ore 16,30 da via del Carmine 11, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Onor. Fun. Gloria, C. Verde 4, t. 45372

Nel 1° anniversario della dipartita del compianto

Cav. Alfredo Griassino

sabato 5 luglio ore 9 nella Chiesa di Gesù Nazzareno sarà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene e ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Bonaudi in Da Como

gl'inconsolabili suoi intimi la ricordano a chi la ebbe cara.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di Agliè il 4 luglio alle ore 8. (Sipra

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con Cristiana rassegnazione si spegneva stamane il

Dr. Prof. Maurizio Masera

Medico-Chirurgo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Amalia Lebba**, il figlio **Paolo** con la consorte **Rina Salzana**, i nipoti **Marisa** e **Mauro**, il fratello dott. prof. **Giovanni** con la figlia prof. **Maria**, la cognata **Maria Vittoria Lebba** e la cugina **Adele Maina**, la fedele **Lina Garolla** e piccola **Pieel**.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Quessi, indi la cara salma proseguirà per Valenza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, 1 luglio 1947.

Dopo una vita tutta dedita al suo Sacro Ministero, santamente come visse, si spegneva in età di anni 61 il

M. R. CANONICO

Favero Don Tomaso

Prevosto di Pertusio

Partecipano con dolore la grave perdita: i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pertusio Canavese venerdì 4 c. m. alle ore 9,30.

Non fiori, ma beneficenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA 38enne, affettuosa, distinta, amante casa, buona famiglia, sposerebbe persona anche con bimbi, ottima posizione sociale. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 9164, SPI. Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI abiti usati divise scarpe biancheria. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-078.

A privato vendo Olivetti M. S. 42 nuova 51.000. Tel. 551-511.

ADDIZIONATRICE calcolatrice macchina scrivere acquisto da privato, dettagliare. Scrivere cassetta 5144. SPI, Torino.

10.000 sedie! Poltroncine, tavolini, bar, scrivanie, mobili ufficio razionali, Novecento, Classici, camere letto, pranzo, cucine, entrate, salotti. Facilitazione pagamento. Duca Abruzzi 6 (ex-Vinzaglio). Telefono 53-654.

MACCHINE cucire usate acquisto contanti. Barbaroux 6. Ceretti. Telef. 50-086.

PIANOFORTE mezzacoda autentico tedesco vendo. Scrivere cassetta 1166. SPI, Torino.

15.000 flaconi «Noval» gialli cc. 250 vendo anche parzialmente. Telefonare 81-423.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

ARDEA nuova vendo. Visibile lunedì, via Piazzi 30. Torino. Serra.

CITROEN 11 B come nuova, vendo cambio con Topolino. Via Brione 35.

CASSOGENI pronti per GMC Dodge, Chevrolet, Ford, Opel ecc. da Maggia a Cartella, c. Galileo Ferraris 22. Torino. Tel. 43-003 il prezzi convenientissimi.

MOTOCARRO elettrico Moretti 3 ruote gommatissimo gruppo carica batterie vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4230 SPI, Torino.

PRIVATO vende motoleggera Breda ultima serie come nuova. Telefonare 65-074.

RIBALTABILE ottimo, Chevrolet civile, 806 nuovi, vendiamo. Telefonare 73-068.

SOCIETA' acquista Ardea Aprilia 1100, 1500 preferibile agommate. Telefonare 73-733.

TOPOLINO seconda serie apribile perfetto gomm. 100 %, vendo 650.000 Scrivere cassetta 1161 SPI Torino.

1500 occasione preferibile scommata, acquisto contanti privatamente. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 1165. SPI, Torino.

Industria Nazion. Cavi Elettrici

Si avverlono i Signori Azionisti che le operazioni di aumento del capitale sociale a L. [illegible] mediante assegnazione gratuita di una azione nuova da L. 50, ogni una attualmente posseduta e sottoscrizione di due azioni a pagamento da L. 50 cadauna ogni una azione vecchia, come deliberato dall'Assemblea 29 aprile 1947, avranno luogo dal 7 al 23 luglio 1947 compreso, e sino al 30 luglio compreso soltanto per la presentazione dei diritti.

Per le modalità dell'operazione i Signori Azionisti potranno prendere visione del [illegible] presso la Sede Sociale e presso le seguenti Casse incaricate: **Banca Commerciale Italiana** - **Banca di Roma** - **Credito Italiano** - **Banca Nazionale del Lavoro** - **Banco di Sicilia** - **Banco Ambrosiano** - **Banca Popolare di Novara** - **Soc. di Torino** e **Milano**; **Istituto di S. Paolo**, Sede di **Torino**; **Società di Partecipazioni e Finanziamenti Industriali**, Milano, via Dante, 4.

CALDO, IGIENE, DISINFEZIONI

Col caldo si sviluppano le malattie intestinali. Preservitele. Disinfettate e deodorate gli acquai, i banchi e i pavimenti dei negozi di generi alimentari, i locali ed oggetti igienici ecc., usando un prodotto di garantita efficacia, economico e non velenoso:

ANTISAPRIL

Reg. Min. Int. 9974

N VENDITA OVUNQUE

FUORIBORDO LAROS C 20

500 c.c. - 4 cilindri - Avviamento elettrico - Funzionante ottime condizioni

Ing. ROBOTTI - Tel. 50-344

E' ritornata la prodigiosa

FORMICINA M.M.M.

per mettere via verdure e frutta, che avrete sempre viva e croccante in ogni mese dell'anno.

NELLE MIGLIORI DROGHERIE E FARMACIE

SIBONA

COMPRA-VENDITA

Case - Ville - Cascine - Terreni

Cessione negozi

C. Stati Uniti, 1 - Telefono 40-083

Malattie STOMACO-INTESTINO

ULCERA

Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.

Visita medica 10-12 - 15-17

v. S. Tommaso 24 Torino, t. 43-055

Aut. Pref. Torino N. 0873 - 5/11/42

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli V. Garnala 26, p. 1° - Visite 10-12 14-16 giorni: venerdì, sabato, domenica

Malattie artritiche-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TRINCHIERI

Via Passalacqua 6, tel. 41-581 - Ore 13-17

Dottor **EPREMIAN** - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Bertola 35, 2° piano. Ore 9-12,30-14-19 Festivi 9-13 - Sale Separate

DOTT. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Riceve martedì giovedì, sabato - ore 9,30-12 - 16-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 7, ang. via Roma Giorni feriali 9-13; 15-19, Tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

"ILVA,,

ALTI FORNI e ACCIAIERIE d'ITALIA

Società per Azioni con Sede in Genova - Via Corsica N. 4
Capitale sociale di L. 1.250.000.000 interamente versato

Aumento del Capitale Sociale da L. 1.250.000.000 a L. 5.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Il Consiglio di Amministrazione, vista la deliberazione di aumento del Capitale da L. 1.250.000.000 a L. 5.000.000.000 dell'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 30 maggio 1947, debitamente omologata, ha stabilito, in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea medesima, che l'aumento abbia luogo nei termini, alle condizioni e con le modalità seguenti:

I) Aumento da L. 1.250.000.000 a L. 2.500.000.000 mediante emissione ed assegnazione agli azionisti di N. 6.250.000 azioni gratuite di categoria A, privilegiate negli utili.

Gli Azionisti potranno ritirare a partire dal 7 Luglio 1947 i «Certificati provvisori nominativi» per le azioni gratuite nuove assegnate in ragione di una azione da L. 200 nominali di Cat. A godimento 1.o gennaio 1947, per ogni vecchia azione di Cat. A o B posseduta da L. 200 e per ogni 20 vecchie azioni possedute da L. 10, contro presentazione dei certificati nominativi rappresentanti le vecchie azioni di Cat. A o B che verranno stampigliati e dai quali verrà staccata la cedola n. 28, e contro versamento della somma di L. 30 per ogni nuova azione gratuita a titolo di rimborso oneri tributari, spese di emissione e bolli.

Nessun diritto all'assegnazione di azioni gratuite competerà alle vecchie azioni da L. 10 che venissero presentate in numero minore di 20.

II) Aumento da L. 2.500.000.000 a L. 5.000.000.000 mediante emissione e sottoscrizione di N. 12.500.000 azioni a pagamento di categoria A, privilegiate negli utili.

1°) - Il diritto di opzione sulle nuove azioni a pagamento in ragione di due azioni da L. 200 nominali di Cat. A, godimento 1o gennaio 1947, per ogni vecchia azione di Cat. A o B posseduta da L. 200 o per ogni 20 vecchie azioni possedute da L. 10 dovrà essere esercitato sotto pena di decadenza nel periodo dal 7 luglio 1947 al 23 luglio 1947 inclusi.

2°) - All'atto dell'esercizio del diritto di opzione l'azionista dovrà presentare i certificati nominativi rappresentanti le vecchie azioni possedute che verranno stampigliati e dai quali verrà staccata la cedola N. 29, e versare L. 80 in totale per ogni nuova azione e cioè L. 60 quale ammontare dei primi 3/10 e L. 20 per rimborso spese di emissione.

Agli azionisti che compiranno tale operazione verranno rilasciati «Certificati provvisori nominativi versati tre decimi».

3°) - L'azionista potrà inoltre a sua scelta liberare interamente le nuove azioni:

a) all'atto dell'esercizio del diritto di opzione versando L. 220 per ogni azione sottoscritta e cioè L. 200 quale ammontare dell'intero prezzo di emissione e L. 20 per rimborso spese di emissione; in tal caso verranno consegnati all'azionista «Certificati provvisori nominativi» che saranno sostituiti a suo tempo con titoli definitivi, presso la stessa Cassa che ha effettuato l'operazione;

b) all'atto del richiamo dei successivi decimi secondo quanto verrà a suo tempo precisato dal Consiglio di Amministrazione;

c) nei periodi dal 20 agosto al 31 agosto 1947 e dal 20 ottobre al 31 ottobre 1947, qualora il Consiglio non abbia chiamato prima di tale data i decimi non liberati. In tal caso l'azionista verserà L. 140 per ogni azione sottoscritta quale ammontare dei residui 7/10, più gli interessi del 6% maturati dal 1.o gennaio 1947 al giorno del versamento, inclusi.

L'avvenuta intera liberazione dell'azione verrà annotata, all'atto del versamento, sui «Certificati provvisori nominativi versati tre decimi» precedentemente rilasciati, che saranno sostituiti a suo tempo con titoli definitivi presso la stessa Cassa che ha effettuato l'operazione.

Nessun diritto per l'esercizio di opzione competerà alle vecchie azioni da L. 10 che venissero presentate in numero minore di 20.

III) Tagli delle nuove azioni

I titoli definitivi saranno di norma consegnati in tagli fissi multipli, che potranno poi venire frazionati a richiesta ed a spese dell'azionista.

IV) Collocamento delle azioni

Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

V) Uffici ed Istituti di Credito incaricati delle operazioni relative al presente aumento di capitale

Tutte le operazioni di cui ai precedenti punti 1°) e 2°) potranno essere effettuate, nei termini indicati, presso:

— la Sede della Società in Genova, via Corsica n. 4;
— la Banca Commerciale Italiana: Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino - Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì, Imperia, Ivrea, La Spezia, Lecco, Legnano, Livorno, Modena, Monza, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Reggio Emilia, San Remo, Savona, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Venezia;
— il Credito Italiano: Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino - Alessandria, Ancona, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Carrara, Casale M., Catania, Chiavari, Como, Domodossola, Gallarate, Imperia, La Spezia, Livorno, Lodi, Lucca, Messina, Modena, Novara, Novi L., Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pisa, Pistoia, Reggio Emilia, San Remo, Savona, Sassari, Trieste, Varese, Ventimiglia, Venezia, Vercelli, Voghera;
— il Banco di Roma: Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino - Alba, Ancona, Ascoli P., Bari, Biella, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catania, Cremona, Frosinone, Imperia, Grosseto, L'Aquila, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Mondovì, Novi L., Orbetello, Orvieto, Padova, Parma, Perugia, Pescara, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Salsomaggiore, Taranto, Teramo, Terracina, Tortona, Trapani, Trieste, Venezia, Verona, Voghera;
— il Banco di Napoli: Napoli e Genova;
— il Banco di Sicilia: Palermo e Genova;
— la Banca Nazionale del Lavoro: Genova, Roma, Milano, Torino;
— il Monte dei Paschi di Siena: Roma, Siena;
— la Banca Nazionale dell'Agricoltura: Roma;
— il Banco di S. Spirito: Roma;
— l'Istituto di S. Paolo di Torino: Genova;
— la Banca Popolare di Novara: Milano;
— il Banco Ambrosiano: Genova, Milano;
— il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure: Chiavari, Genova;
— l'Istituto di Credito Industriale: Venezia;
— la Banca d'America e d'Italia: Genova;
— la Banca Provinciale Lombarda: Bergamo;
— la Banca Cattolica del Veneto: Vicenza.

E' però da tener presente che dovranno essere effettuate esclusivamente presso la Sede della Società in Genova, via Corsica n. 4:

— tutte le operazioni sui vecchi certificati nominativi provvisori, sui buoni di cassa provvisori, e sulle vecchie azioni da L. 10 nominali ciascuna, previo raggruppamento e cambio nei titoli definitivi;
— le operazioni per l'assegnazione delle azioni gratuite, dopo trascorso il termine del 23 luglio 1947.

Genova, 2 luglio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ACQUA POTABILE

TIFO - DISSENTERIA - ecc.

Col caldo sono riapparse le malattie intestinali. Non vi fidate. Aggiungete sempre ad ogni litro di acqua una goccia di

AMUCHINA

Reg. Min. Int. 100-43

FABBRICA MOBILI **GIOVANONE** Corso FRANCIA, 9 Telefono 53-760

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

VALTOURNANCHE m. 1524 - BREUIL-CERVINIA m. 2025

BREUIL-CERVINIA Affascinante Conca Alpina con ottima attrezzatura Turistica ed Alberghiera. Funivia. Alberghi tutte le categorie. Scuola sci estiva.

VALTOURNANCHE Ideale ed accogliente Stazione di villeggiatura - Centro escursioni alpine. Tennis. Passeggiate - pinete - Ottimi alberghi. Servizi diretti autopullman TORINO - MILANO

Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO

GRESSONEY - La Trinité (Valle d'Aosta)

Alberghi: BUSCA THEDY - Tel. 26 - MIRAVALLE - Tel. 23

Birra Aosta AOSTA Via [illegible] Telefono 613

ACQUE MINERALI ARANCIATA **COURMAYEUR**